IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 290 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì 21 Ottobre 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ed ora?

Non si può, non si deve parlare di vincitori o di vinti. Nella determinazione presa questa notte dal Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri, il vincitore è stato uno solo: il buon senso. Il quale è riuscito ad imporsi, malgrado gli sforzi pertinaci, ma infruttuosi, di pochi energumeni irriflessivi, a tutto decisi, perchè nulla hanno da perdere. Trionfo del buon senso, al quale — è debito di lealtà riconoscerlo — hanno concorso parecchi di quei capi del socialismo che ne rappresentano le tendenze più equilibrate e meno scapigliate.

Veramente sarebbe stato desiderabile che nel prendere la deliberazione di astenersi dallo sciopero, il Comitato esecutivo avesse dichiarato addirittura che rinunziava a ricorrere a questo mezzo violento perchè non voleva commettere la pericolosa follia di porsi fuori e al di sopra della legge, come è in realtà il sentimento della gran massa dei ferrovieri. Ma nel calore della disputa e sotto l'azione incitatrice di pochi irresponsabili, questo bel gesto — dato il momento — sarebbe stato presso che sovrumano. E quindi non diamo gran peso alle minaccie con le quali il signor Branconi — come una frecciata del Parto — ha creduto bene di infiorare l'ordine del giorno del Comitato, là dove questo dice che gli basterebbe pronunziare una parola sola per arrestare la vita della Nazione e che si sente di avere nelle mani tali mezzi da ostacolare e danneggiare il regolare svolgimento dell'esercizio; ed altre simili. E neppure diamo gran peso a quell'accenno di minaccia di *sabotage* che sarebbe un vero e grave reato.

Sono parole.

L'essenziale era che il Governo affermasse l'autorità dello Stato e il rispetto alla legge. Tanto meglio, se a questo si potrà venire senza impegnare una lotta, alla quale Governo e Paese erano del resto preparati e ben decisi.

Ed ora?

Non basta che con l'applicazione della legge — senza debolezze, con fermezza, ma anche con spirito equanime — si provveda a quanto è avvenuto; bisogna pensare a quanto potrà avvenire più tardi.

E questo — tralasciando gli argomenti accessori — si concreta per noi in due punti essenziali:

1° Si può ammettere lo sciopero nei servizi pubblici, tanto più quando coloro che vi sono addetti hanno la qualifica di pubblici funzionari?

2° Si può lasciare alle Leghe, alle Associazioni, una sconfinata ed incontrollata libertà di organamento senza disciplinarle?

Noi siamo lontani dal volere attentare al diritto di associazione ed a quello di sciopero — diventato ormai, degenerando, non più l'estrema *ratio* delle contese economiche, ma qualche cosa che rassomiglia al contagio, alla mania — ma vogliamo che l'uno e l'altro — come qualsiasi altro diritto — siano contenuti entro quei limiti, oltre i quali si attenterebbe ad un diritto ben più vasto e ben più importante: quello che lo Stato ha alla propria sicurezza ed alla propria conservazione: diritto che dev'essere rigidamente e fermamente salvaguardato, se non si vogliono minare le basi stesse dell'ordine sociale e precludersi anche la via ad ogni graduale ed ordinato progredire.

Questi limiti, da noi, come i fatti hanno dimostrato e dimostrano all'evidenza, sono stati oltrepassati. E' necessario dunque che in essi si rientri, se non vogliamo prepararci brutti giorni per l'avvenire.

Politica e Diplomazia

(S) **Cronstadt**, 19 — Lo Czar è sbarcato oggi nel pomeriggio dallo yacht « Stella Polare » e si è imbarcato sullo yacht « Alexandra », che è partito per Peterhoff alle 17.

(S) **Parigi**, 20 — Il Ministro dei LL. PP. Barthou ha subito una operazione per liberarsi di un piccolo ascesso alla gola.

Il suo stato è soddisfacente.

(S) **Karlsruhe**, 20 — Ieri vi furono le elezioni suppletive alla Dieta badese nei collegi di Waldshut e Soerrach vacanti, perchè i due capi dei partiti clericale e liberale, on. Birkemmeger e Obkircher erano stati contemporaneamente promossi presidenti di Corte d'appello.

Ambedue furono rieletti.

Il matrimonio del Principe Giorgio.

(S) **Atene**, 19. — Il matrimonio della Principessa Maria Bonaparte col Principe Giorgio di Grecia sarà celebrato ad Atene fra il 22 e il 28 di novembre: l'epoca precisa sarà fissata prossimamente a Parigi, dove è atteso il Re di Grecia.

La morte di Podmanicky.

(S) **Budapest**, 20. — E' morto il barone Podmanicky, presidente dell'antico partito liberale.

Federico Podmanicky era nato nel 1824. Prese parte alla campagna rivoluzionaria del 1848, ma dopo il 1867 fu di quegli uomini politici che sinceramente accettarono la conciliazione con la Corona e coll'Austria.

Fu deputato, sindaco di Budapest e per molti anni presidente del partito liberale. Quando questo si sfasciò, dopo la caduta del gabinetto Stefano Tisza e le elezioni del 1905, il Podmanicky si ritirò dalla vita politica.

Egli fu anche apprezzato romanziere, e lascia numerose opere.

Re Alfonso visita l'Esposizione di Barcellona.

(S) **Barcellona**, 19 — Re Alfonso è qui giunto ed è stato accolto entusiasticamente dalla popolazione mentre si recava alla cattedrale, ove è stato cantato un « Te Deum ».

(S) **Barcellona**, 20 — Il governatore e il direttore dei lavori pubblici si sono recati incontro al Re alle ore 4 sul battello del Club Nautico. Il molo era affollato.

Il Re è sceso a terra, ha visitato l'Esposizione di Belle Arti ed è stato applauditissimo.

Poi è tornato a bordo dello « yacht » reale dove ha pranzato.

Lo « yacht » era scortato dalla cannoniera « Temerario ».

In Macedonia.

(S) **Costantinopoli**, 19 — Nel pomeriggio gli ambasciatori hanno tenuta una riunione, durata quattro ore, in cui è stata discussa la questione della riforma giudiziaria in Macedonia.

Gli ambasciatori terranno una nuova riunione nei prossimi giorni.

Liberali e socialisti nel Regno Unito.

(S) **Londra**, 20. — In un discorso che ha pronunciato a Ladybank il Cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Asquith, ha negato che il partito liberale sia prigioniero del socialismo, come ne lo hanno accusato i suoi avversari. I liberali credono in un avvenire migliore e ritengono che vi sia ancora molto da fare.

Asquith ha aggiunto che non bisogna considerare come una manifestazione socialista l'essere partigiano delle riforme. I liberali si separano dai socialisti quando la libertà è minacciata. La libertà implica l'impero della legge, la libera manifestazione dell'intelligenza e della volontà ed il diritto per tutti d'impiegare come credono le proprie facoltà. Con ciò non si manifestano idee socialiste.

La missione abissina in Grecia.

(S) **Atene** 20. — Il Ministro degli esteri ha offerto un pranzo in onore della missione abissina.

Al capo della missione è stato conferito il gran cordone dell'Ordine del Salvatore.

Altre decorazioni sono state accordate al personale del seguito.

L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE

(S) **Vienna**, 19. — La *Correspondenz Wilhelm* pubblica stasera la seguente notizia sullo stato di salute dell'Imperatore:

Il miglioramento delle condizioni dell'Imperatore ha continuato durante l'intera giornata. Pochi accessi di tosse da stamane a stasera. L'appetito è buono.

Nella visita di stasera i medici hanno constatato che il miglioramento persiste.

L'infermo è stato senza febbre tutta la giornata. Il catarro persiste; gli accessi di tosse continuano.

Lo stato delle forze è relativamente soddisfacente.

(S) **Vienna**, 20 — Il *Correspondenz Bureau* dice che l'Imperatore ha passato una notte meno buona, a causa della tosse e dell'insonnia.

Però i sintomi catarrali sono meno accentuati; la febbre non si è manifestata; l'appetito è buono e lo stato delle forze è soddisfacente.

Il ministro Iswolsky non ha alcuna missione finanziaria

(S) **Pietroburgo** 20 — L'Ufficio d'informazioni ufficiali pubblica oggi una dichiarazione emanante dalla Divisione delle finanze circa le voci corse nella stampa intorno al viaggio all'estero del ministro degli esteri, all'emissione di biglietti della Banca di Stato, al riscatto dei valori esteri, come pure al preteso trasferimento di denaro in banche estere.

La dichiarazione smentisce nel modo più positivo tutte le voci messe in giro circa un prestito che si dice non necessario quest'anno.

Delle cifre sono addotte a conforto delle informazioni pubblicate otto giorni fa dalla *Gazzetta del commercio e dell'industria* per quanto concerne l'aumento del numero dei biglietti di Banca, aumento che non è motivato da bisogni del Tesoro.

La dichiarazione termina dicendo che il Ministero è in grado di dichiarare con soddisfazione che l'aumento delle entrate dello Stato e delle esportazioni indica il ritorno della Russia nelle condizioni economiche normali e trova la fiducia degli uomini serii nella politica finanziaria del Ministero, malgrado gli sforzi di certe categorie di giornali che in ogni circostanza cercano di danneggiare la politica finanziaria del Governo.

Parlamenti esteri.

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 19 — Il Presidente del Consiglio, Pasic, legge il decreto che aggiorna la Camera.

Nella relazione al Re che precede il decreto che proroga la Camera è detto che tale proroga è motivata dai negoziati del trattato di commercio austro-serbo da riprendersi prossimamente, ciò che impedirebbe i lavori della Scupcina.

L'Opposizione protesta vivamente gridando: « Abbasso Pasic! ».

Questi dopo la lettura lascia la sala seguito dai deputati ministeriali.

L'Opposizione si vorrebbe recare al Palazzo, ma poi vi rinuncia, avendo Veljkovic dichiarato che la Corona è solidale col Presidente del Consiglio.

Uzonovic, giovane radicale, interrompe continuamente le dichiarazioni di Veljkovic; Bojuovic minaccia di gettare una sedia contro di lui, ma i colleghi glie lo impediscono.

L'Oposizione decide infine di invitare i rappresentanti di ogni frazione dei partiti ad una conferenza per questa sera.

(S) **Belgrado**, 19 — I rappresentanti di tutti i partiti di Opposizione nella riunione di stasera hanno deciso di protestare con un manifesto comune contro l'aggiornamento della Scupcina.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 20 — I gruppi socialista e czeco radicale, rappresentati dagli on. Ellenbogen e Klofac, hanno proposto la nomina di una Commissione d'inchiesta sull'esercito, che abbia gli stessi poteri di quella in funzione in Italia.

I socialisti in tesi subordinata si contenterebbero che invece di nominare una Commissione mista e speciale, tali poteri fossero conferiti alla Giunta militare permanente della Camera.

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

(S) **Teheran**, 20. — Le notizie dal Kerman sono contradittorie. Il partito ostile al Governo e specialmente al vice-governatore ha sollecitato l'intervento del Console russo ed inglese e così pure delle Legazioni di Russia e d'Inghilterra a Teheran perchè trasmettano al Governo: 1° lagnanze contro il governatore, principe Nouaret Ed Daule, il quale ordinò senza motivi sufficienti di far fuoco contro la folla, così che sette persone rimasero uccise e quindici ferite; 2° la domanda di liberare la popolazione da un amministratore sperimentato da 17 anni.

Il Governo propone la nomina di Asaydoud Doule a governatore generale, il quale si recherebbe sul luogo accitutto per fare un'inchiesta e stabilire la verità.

Durante la seduta del Parlamento, il Presidente ha comunicato che, conformemente alla dichiarazione del Primo Ministro, quest'ultimo sarà costretto a dare le sue dimissioni, se entro due giorni non gli saranno dati i fondi necessari al Governo.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

La chiusura - Il ministro degli esteri olandese — Il delegato giapponese.

(S) **L'Aja**, 19 — Nel discorso di chiusura della Conferenza il Ministro degli esteri, dopo avere espresso la speranza che la Conferenza della pace si riunisca sempre all'Aja, ha soggiunto:

Noi saremo fieri di vederla deliberare in casa nostra, perchè la scelta ripetuta della residenza reale dei Paesi Bassi come sede della riunione dei rappresentanti degli Stati del mondo, ci permette di credere che siamo riusciti a circondarla di quella atmosfera tranquilla e simpatica che conviene alle deliberazioni della Conferenza.

Il delegato giapponese Tsudzuki ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che, come rappresentante di una potenza che ha provato l'orrore della guerra moderna pochi anni fa, si credeva nelle migliori condizioni per esprimere l'adesione profonda ai lavori altamente umanitari della Conferenza.

Inoltre, come appartenente ad uno dei paesi più lontani da quello in cui si è riunita la Conferenza, ha detto che spettava a lui di attestare i sentimenti di riconoscenza che animano tutti i cuori anche all'estremità del globo, verso quei delegati che non hanno soltanto collaborato ai lavori della Conferenza, ma che li hanno guidati ed ispirati, e soprattutto al presidente, al quale vuole inviare i ringraziamenti più sinceri a nome del suo paese, che, fino alla fine del secolo scorso, ha dato alla storia l'esempio rarissimo di una pace profonda ininterrotta per trecento anni: a nome di un paese, insomma, che ha sempre posto la felicità eterna della pace al disopra della gloria passeggera e penosa della guerra.

A denti stretti.

(Dall' edizione di città di ieri mattina)

Il *Giornale d'Italia* si è deciso ad approvare la linea di condotta del Governo, intesa a far rispettare la legge. Nè poteva fare diversamente, dato l'unanime consenso dell'opinione pubblica. Ma l'approvazione è pronunciata così a denti stretti, ed è accompagnata da tante riserve — scritte intingendo la penna non già nell'inchiostro, ma nel fiele — che merita davvero qualche parola di commento.

Infatti, nel suo articolo *Dovere di Governo*, il giornale serale di opposizione, nell'atto medesimo che dice di esprimere *lealmente* la sua approvazione, osserva che « se il comunicato della *Stefani*, non è una volgare mistificazione od una insidia alla opinione pubblica, grandemente eccitata » il Ministero ha capito la necessità « di un'azione meno ipocrita e meno cinica » ed « ha *finalmente* compiuto quello che è dovere di ogni governo civile; non ha permesso, cioè, l'ultimo scempio della legge ». E via di questo passo.

Perchè tanto livore?

Semplicemente perchè tutto induce a pensare che i ferrovieri — innanzi alle non dubbie manifestazioni dell'opinione pubblica e per il consiglio anche di alcuni più ragionevoli tra i capi del socialismo — finiranno coll'abbandonare il proposito di volersi mettere, con uno sciopero inconsulto, al di fuori e al di sopra della legge.

A chi ha letto attentamente quel periodico serale in questi ultimi giorni, si manifesta in modo non dubbio, che quanto ora sta accadendo rappresenta il crollo di una speranza basata su un dilemma, del quale — disgraziatamente per quei signori, ma fortunatamente per il paese — nè l'uno nè l'altro corno è spuntato.

Il dilemma era questo: o il Governo, spaventandosi degli effetti che potranno trarre seco provvedimenti rivolti a far rispettare la legge, si mostrerà fiacco e titubante, e noi lo attaccheremo chiamandolo pusillanime e gli scaglieremo contro la coscienza pubblica, stanca di tante violenze e di tante sopraffazioni, ed esso dovrà miseramente cadere in mezzo alla generale indignazione; ovvero si porrà sulla via di una energica affermazione dell'autorità dello Stato e colpirà chi ha violato e sprezzato la legge, ed allora i ferrovieri, per reazione, sciopereranno, e ne verrà quel finimondo che costoro minacciano, e forse la necessità di repressioni, ed il Governo — o meglio il Ministero Giolitti — uscirà dalla lotta indebolito ugualmente, data la nostra fibra tanto suggestionabile dai fatti e dalle frasi che colpiscano le fantasie.

Ma, invece, sta accadendo questo: il Governo non è stato fiacco ed ha fatto e sta facendo il suo dovere; e dall'altra parte i ferrovieri si vanno persuadendo che pretendere il diritto di impunità nella ribellione alla legge, sarebbe niente altro che una stupida follia, la quale avrebbe contro di sè la riprovazione di tutte le classi sociali, e perfino quella dei più ragionevoli tra i capi stessi del socialismo, come ha dimostrato, per esempio, un articolo recente dell'on. Bissolati sul *Tempo*, il quale articolo, scritto, si comprende, da un punto di veduta essenzialmente socialista, finisce, in sostanza, con lo sconsigliare lo sciopero dei ferrovieri, perchè esso avrebbe contro di sè la coscienza indignata del paese e costituirebbe un madornale errore.

E allora? E le tanto vagheggiate speranze dove vanno a finire — si domandano quei signori — dacchè nè l'on. Giolitti si rifugia nel Nirvana e nè i ferrovieri manifestano recisi propositi di ribellione? E il nostro dilemma?

Di qui il livore, che non trova neppure la forza di dissimulare sè medesimo.

E' cruda la spiegazione. Ma è la vera.

***

Avevamo già scritto queste righe a proposito dell'articolo del *Giornale d' Italia* dell'altra sera — *Dovere di Governo* — quando ci è giunto il numero successivo dello stesso giornale, il cui articolo di fondo — *La situazione* — accenna, con un cambiamento di scena, ad una resipiscenza. Veramente, se ci piacesse di andare a cercare il pelo nell'uovo, potremmo far vedere che anche in questo secondo articolo la punta di veleno non manca, specialmente là dove, con molta unzione, si cerca di insinuare che le punizioni non saranno applicate, perchè si tirerà per le lunghe con una istruttoria che durerà dei mesi. E se poi ci piacesse di spingere l'indagine un po' più in là, in una specie di processo d'intenzioni, potremmo facilmente collegare questa tarda resipiscenza con le sempre maggiori probabilità che allo sciopero ferroviario non si venga, sicchè il mutato atteggiamento dell'organo serale dell'opposizione potrebbe essere niente altro che un fare *bonne mine à mauvais jeu*.

Ma noi non vogliamo spingerci fino a questo punto. Noi non vogliamo che il peccatore perisca: ci basta che si emendi.

E quindi ci limitiamo semplicemente a prendere atto di una dichiarazione del *Giornale d'Italia*.

« Questa più che mai — esso scrive — non è ora che consenta di smarrirsi dietro a meschine divergenze di parte. E' invece un'ora che impone a tutti il dovere della serenità e della obbiettività: impone di agevolare tutto quanto possa concorrere a rialzare il principio di autorità e il prestigio dello Stato tanto depressi. Tale è l'obbligo di tutti i partiti che si rispettano ».

Benissimo. E' precisamente il pensiero sul quale abbiamo più volte insistito in questi giorni: anche ieri mattina.

ARMI ED ARMATI

La nave-scuola « Etna »

(S) **Portsmouth** 19. — La nave-scuola *Etna*, che ha a bordo gli allievi dell'Accademia navale, dopo alcuni giorni di permanenza in questo porto, è partita nel pomeriggio per Plymouth.

Durante il soggiorno a Portsmouth gli ufficiali dell'*Etna* hanno scambiato visite colle autorità britanniche, hanno visitato gli stabilimenti navali ed il collegio di Osborne.

ALL' ESTERO.

Nell' esercito tedesco.

E' stata creata una sesta Ispezione d'armata, che avrà sede a Berlino e comprenderà i Corpi d'armata I, V e XVII con sede rispettivamente a Königsberg, Posen e Danzica.

E' designato a capo della nuova ispezione il generale Colmar von der Golz, attualmente comandante il I Corpo d'armata.

Le sei ispezioni saranno rispettivamente costituite come in appresso:

1ª Ispezione, con sede Berlino — II, VIII e IX Corpo d'armata.

2ª id., con sede Meiningen — VI, XI, XII e XIX Corpo d'armata.

3ª id., con sede Hannover — VII, X, XVIII e XIII Corpo d'armata.

4ª id., con sede a Monaco — I, II e III Corpi di Armata bavaresi, III e IV corpi d'armata bavaresi, III e IV corpi d'armata prussiani.

5ª id., con sede a Karlsruhe — XIV, XV e XVI corpo d'armata.

6ª id., con sede a Berlino — I, V e XVII corpi d'armata.

Il reclutamento nell' esercito francese.

Il contingente della leva del 1907 è stato fissato, alla chiusura delle operazioni, in 233,850 uomini, che furono per armi e corpi ripartiti come in appresso:

Fanteria (reggimenti di linea, cacciatori a piedi, zuavi e fanteria coloniale)	133,871
Cavalleria (dragoni, corazzieri, ussari, cacciatori a cavallo, cacciatori d'Africa e spahis)	24,854
Artiglieria	39,123
Genio	7,870
Treno	2,250
Truppe d'amministrazione	5,322
Totale	233,290

Il piccolo numero di reclute mancanti è stato assegnato, a sua domanda, alla marina.

Queste cifre si prestano a parecchie considerazioni, che non mancheremo di fare in un prossimo articolo.

Intanto, rileveremo fin d'ora, che la Francia, con una popolazione di poco superiore a quella dell'Italia, recluta annualmente da 230 a 240 mila uomini, mentre da noi il numero delle reclute, che marciano effettivamente, oscilla appena tra gli 85 ed i 90 mila.

Nè cause principali di questa nostra inferiorità sono le esonerazioni dal servizio militare per inattitudine fisica, imperciocchè anche da noi il numero degli inscritti validi alle armi sarebbe molto maggiore (180,000 uomini approssimativamente) se non intervenissero poi le esenzioni per ragioni di famiglia a ridurre del 50 per cento quasi il contingente da arruolarsi nella prima categoria.

Nell'esercito svedese.

E' in esperimento presso alcuni riparti di fanteria una carriola a mano capace di trasportare lo zaino di 18 soldati.

Ne sono assegnate 12 per ogni compagnia; esse, del peso di chilogrammi 375 a pieno carico, possono seguire le truppe in qualunque terreno.

L'organizzazione dell'esercito francese.

(S) **Parigi**, 19. — Un generale intervistato sui fatti affermati dal deputato Humbert in un'opera consacrata all'organamento dell'esercito francese ha detto che le critiche in essa contenute sono in massima parte infondate. Sulle accuse contro la direzione dell'artiglieria e sulla bontà delle mitragliatrici, il generale ha detto che mitragliatrici e artiglieria da montagna sono ottime, e la loro efficacia è stata provata recentemente al Marocco. Anche i servizi aereostatico e sanitario hanno funzionato benissimo a Casablanca.

NEL CONGO.

(S) **Bruxelles**, 19. — L'informazione del giornale « Le Soir » di un disaccordo tra il Re e i Ministri circa la legge coloniale è smentita ufficialmente.

L'assicurazione obbligatoria dei contadini.

L'on. senatore Conti è l'autore di questo disegno di legge che fu preso in considerazione dal Senato il 31 gennaio u. s.

La proposta s'inspira ad un duplice concetto e cioè di giustizia e d'opportunità.

Di giustizia perchè se colle leggi 18 marzo 98, 20 giugno 903 e 31 gennaio 904, si provvide al risarcimento economico dei sinistri sul lavoro per gli operai dell'officina, del cantiere o del bosco, è giusto che egualmente si provveda all'operaio della terra non meno esposto e non meno utile alla Società.

Di opportunità, perchè è impossibile non scorgere nel continuo abbandono dei campi da parte dei lavoratori, per accentrarsi nella città o per emigrare, la chiara coscienza che in essi va formandosi di una inferiorità di trattamento che ingiustamente loro viene inflitta in confronto degli altri operai, mentre essi sono la fonte delle fonti della materia prima d'ogni altra industria e della umana sussistenza.

Ed ora alle proposte di legge.

Il concetto di creare una legge apposita pei lavoratori della terra, anzichè modificare ed integrare quella per gli altri operai in genere, può evidentemente, creare un dualismo pericoloso e dar luogo a controversie legali. Nè pare abbastanza convincente la ragione addotta per creare questo dualismo, e cioè la difficoltà di applicare ai campi le misure di prevenzione dell'officina.

A questi difetti si aggiunge, a mio credere, un difetto di principio ben più rilevante: quello di non avere tenuto in giusta considerazione gli inconvenienti generati dalle precedenti leggi, per evitarli; ed è mia piena convinzione che se lo studio di questa nuova proposta avesse preso le mosse da tali considerazioni, l'onorevole proponente avrebbe riconosciuto l'opportunità di una completa riforma e reintegrazione della legislazione sugli infortuni, in modo che provvedendo all'assicurazione di tutto il ceto dei lavoratori di Italia, si eliminassero codesti gravi inconvenienti.

Non starò qui a ripetere quali questi siano: già dettagliatamente si trovano esposti in relazioni, riviste e giornali; riguardano sopratutto la malafede di alcuni professionisti che speculano sull'assistenza all'operaio che ha subito l'infortunio, lo spingono a pretese eccessive e poi ne assorbono ogni indennizzo, costringendo così le Compagnie di assicurazioni ad elevare ad altezze inverosimili i loro tassi, ciò che costituisce una vera azione deprimente sull'industria. Mi limito ad accennare ad alcuni degli inconvenienti più gravi.

Uno di questi è certamente l'enorme lavoro che cagiona all'industriale la gestione di queste assicurazioni, specie nei tagli di bosco, dove non è possibile tenere in foresta un apposito computista. Così nascono dimenticanze e scritture erronee, che danno buon giuoco a quelle bande nere di professionisti, cui ho dianzi accennato.

L'onorevole Conti ha fatto molta strada nella via della semplificazione proporzionando l'assicurazione agraria alla superficie del fondo, ma se si tiene conto che la piccola proprietà è in gran parte in mano ad analfabeti, specie nei luoghi dove non si possiede un catasto geometrico, si deve concludere che brutti giorni si preparano per quei proprietari se la proposta, com'è, diventa legge.

Di più: mi par giusto che la filantropia si spinga sino al risarcimento d'un sinistro di una una certa gravità, che superi i quindici giorni di infermità, per esempio; ma è un vero eccesso intralciare con una congerie di quistioncelle l'industria per i sinistri anche i più insignificanti. Un limite è indispensabile.

Gli inconvenienti del passato dimostrano quanto sia necessaria una grande ed ardita semplificazione nel momento di generalizzare l'assicurazione di tutto il ceto dei lavoratori.

Questa: che lo Stato per mezzo degli Uffici di anagrafe comunale, faccia il censimento di tutti i lavoratori d'Italia e li assicuri collettivamente: ciò, fra le altre cose, ridurrebbe anche di molto il tasso attuale, per ragioni facili ad intuirsi.

A tale spesa dello Stato potrebbe poi sopperirsi con una tassa infortuni, basata sull'imposta, pei fondi rustici, e su una speciale ricognizione per le industrie da affidarsi alle agenzie delle imposte, e da applicarsi in modo analogo della ricchezza mobile.

In questo modo verrebbe assicurato anche il piccolo proprietario che [illegible] campo di valore tenuissimo; verrebbero a togliersi i tanti intralci all'industria i quali spesso sono di aggravio anche maggiore che non sia il tasso di assicurazione. Ed infine sarebbero eliminate molte frodi dando anche completa garanzia al lavoratore che in caso di sinistro egli sarà realmente risarcito.

C. M.

Credito, industria e commercio

Le condizioni monetarie agli Stati Uniti sono rimaste, anche nella scorsa ottava, abbastanza soddisfacenti e per quanto si discuta sulla possibilità o meno del mercato nord-americano a valicare l'anno senza ricorrere a ritiri d'oro dall'Europa, questa possibilità non si prevede imminente.

Il prezzo del denaro a New-York è quotato a 3 0|0 e durante la settimana le Banche Associate hanno aumentato di oltre 6 milioni il proprio fondo metallico e di 2 milioni la eccedenza della riserva sul limite legale, la quale segna 4 milioni e due terzi.

Se da questo lato dunque non si nutrono preoccupazioni, si verificano però a Londra importanti acquisti di oro per conto del continente europeo, che possono consigliare alla Banca d'Inghilterra misure di precauzione. Ciò è evidentemente dimostrato dalla situazione settimanale della Banca che pubblichiamo più sotto.

Lo sconto libero a Londra, che dopo essere salito da 4 a 4 1|2 per cento, era declinato a 4 1|8, chiude di nuovo a 4 1|2.

A Berlino il saggio stesso da 4 5|8 è aumentato a 4 7|8 per cento e si è accennato anche alla possibilità di una non lontana elevazione dello sconto ufficiale.

Però la situazione della Banca dell'Impero non conferma tali previsioni. A Parigi lo sconto libero è invariato sul 3 1|2 per cento.

Ma se è mancata una diminuzione nei saggi d'interesse, la fermezza persistente ha avuto per effetto di conservare nei mercati la stessa tendenza con cui fu chiusa la precedente settimana. A Parigi e Berlino i corsi sono ben tenuti, nonostante la nuova tensione del Rio Tinto.

La malattia dell'Imperatore d'Austria durante la settimana aveva gettato una certa inquietudine nelle Borse; ma quella fu dileguata subito dalle migliori notizie, e più ancora dalla stazionarietà della situazione e da mancanza di complicazioni al Marocco.

Il mercato italiano, invece, ha subito le conseguenze inevitabili delle agitazioni operaie e della minaccia dello sciopero ferroviario.

Senonchè il panico, fino a un certo punto giustificato, ha oltrepassato i limiti del buon senso.

Il livello toccato dai corsi è in contrasto con la logica, cosicchè si deve, per spiegarlo, tener conto anche dell'opera della speculazione che ha approfittato delle circostanze per accentuare ancora più il giuoco che dura da qualche mese.

Senonchè, scongiurato oramai il pericolo di uno sciopero ferroviario, e dato il risveglio dell'opinione pubblica contro gli eccessi della piazza, si può prevedere con fondamento, nella settimana entrante, un movimento di ripresa, che ricondurrà i corsi, almeno allo stesso punto di quindici giorni fa.

Mercato inglese.

	12 Ottobre	19 Ottobre
Consolidato	82 13|16	83 3|16
Italiano	100 1|2	100 1|2
Turca	92 —	92

Banca d'Inghilterra — La riserva presenta una ulteriore diminuzione di 902,632 sterline che la riduce a sterline 23,836,593.

In causa però di una notevole riduzione nei depositi, la sua proporzione agli impegni è aumentata di punti 2 7|8 al 49 3|8 0|0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto al 4 3|8 0|0 per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria delle Banche consociate di New York si presenta debole.

La riserva totale è ancora diminuita.

Mercato francese

	12 Ottobre	19 Ottobre
3 0|0 francese	95.—	95.15
3 0|0 perpetuo	94.10	94.17
Italiano	101.10	101.60
Spagnuolo	91.32	91.37
Rendita turca	91.80	92.35

Banca di Francia.

	17 Ottobre 1907	Differenza dal 10 Ottobre
Riserva oro	2,770.919,255	+ 750,297
» argento	940,002,506	— 2,263,318
Portafogli	1.129,785,531	+ 47,587,381
Anticipazioni	597,001,479	— 4,718,338
Conti correnti	477,656,584	+ 15,622,418
Id. col Tesoro	233,774,302	+ 21,706,456
Circolazione	4,887,022,595	+ 7,124,235

Mercato italiano.

	12 Ottobre	19 Ottobre
Rendita 3.75 0|0	1011.0	101.10
Rendita 3 1|2 0|0	100.65	100.63
Banca d'Italia	1151.—	1131.—
» Commerc.	760.—	718.—
Credito Italiano	547.—	520.—
Fondiario Italiano	545.—	540.—
Banco di Roma	107.50	107.—
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranee	369.—	300.—
Meridionali	653.—	646.—
Sicule	590.—	590.—
Navigazione	443.—	435.—
Raffinerie	320.—	330.—
Acciaierie	1215.—	1195.—
Società Veneta	180.—	180.—
Acqua Marcia	1460.—	1400.—
Gas	1140.—	1080.—
Omnibus	280.—	269.—
Condotte	384.—	380.—
Immobiliari	270.—	263.—
Beni Stabili	256.—	249.—
Imprese fondiarie	88.50	81.50
Elba	460.—	424.—
Metallurgica	141.—	135.—
Ferriere	270.—	252.—
Ansaldo	264.—	250.—
Zuccheri nuovi	65.—	63.50
Id. Valsacco	70.—	80.—
Montecatini	130.—	126.—
Molini	80.50	79.—
Carburo Roma	1064.—	1029.—
Kerka	466.—	447.—
Antimonio	190.—	200.—
Azoto	263.—	250.—
Elettrochimiche	99.—	92.—
Concimi	190.—	185.—
Cines	460.—	465.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0|0	330.—	340.—
Ferr. Italiane 4 0|0	497.—	497.—
Banca Italia 3.75 0|0	499.—	499.—
C. Risp. Milano 5 0|0	512.—	512.—
S. Paolo Torino 5 0|0	515.—	510.—
Cambio	100.—	100.—

Atti del Governo

R. Marina. — Il sottoten. di vasc. Rodol Borghese è promosso ten. di vasc.

Il ten. colonnello medico Rodolfo Bressanin assume la carica di vice-direttore dell' osp. di Venezia restandone esonerato il maggiore medico Vincenzo Cocozza-Campanile.

Il cap. medico Curzio Duranti-Valentini è destinato alla scuola macchinisti in sostituzione del pari grado Meriggio Serrati.

Il cap. medico Carlo Muzio è sbarcato a Napoli dal pir. « Calabria. »

Il cap. medico Vincenzo Tiberio imbarca a Palermo sul pir. « Sofia Hohenber » per New-Orleans in servizio d'emigrazione.

Il cap. medico Vittorio Valle imbarca a Genova sul « Konigin Luise » per New-York in servizio d'emigrazione.

Il cap. medico Gius. Ricci ed il ten. medico Alcibiade Andruzzi, in aspett., sono richiamati in servizio.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 20. — Ieri sera l' ex impiegato postale A. Ceccarani, affetto di mania di persecuzione doveva esser condotto al Manicomio. Mentre due guardie municipali si recavano in casa per condurvelo, si allontanò da loro e si gettò dalla finestra. Fu raccolto orribilmente sfigurato. Lascia la vedova e quattro figli.

Perugia, 20. — Nella prossima Assisi giovedì 24 avrà luogo un convegno di tutti i deputati e senatori della regione per discutere sul progetto di legge per ottenere un sussidio di 50,000 lire dal Governo a beneficio del Collegio degli orfani dei maestri, che ha sede in Assisi.

Un omicidio colposo.

Perugia, 20. — Ieri, l'impiegato comunale Alfredo Pantrier, di anni 24, trovandosi a caccia, poco distante dalla città, insieme con due giovinetti, Borghesi Gaetano e Avellini Romolo, entrambi di 14 anni, si rese involontario omicida di uno dei giovani amici.

Uscendo da un capanno egli si trovò, con il fucile tenuto quasi orizzontalmente, alle spalle del Borghesi. Non si sa come, il fucile sparò colpendo il giovinetto alle spalle. Il Pantrier, fuori di sè, volle soccorrere il Borghesi; vistolo morto si diede alla fuga; questa sera, però, si è costituito spontaneamente.

Preziosi cimelii scomparsi dal museo Etrusco-Romano.

Perugia, 18. — Conformemente a quanto fu pubblicato nel *Popolo*, il Sindaco di Perugia su interpellanza del dott. Gallenga, nel consiglio comunale di oggi, dichiarò che realmente due preziosissimi *aurei* da vario tempo sono scomparsi dal Museo civico — ed in questo senso ne riferì recentemente il direttore del Museo prof. Bellucci. — Il dott. Gallenga deplorando il fatto, chiese una più oculata vigilanza perchè sembra che gli oggetti mancanti non sieno questi soltanto.

Un treno preso a sassate.

Pisa 20. — La scorsa notte a Sarzana furono lanciate pietre contro un treno partito da qui.

Uno dei sassi fu trovato, poi, in uno scompartimento vuoto, un altro perforò i finestrini ed un terzo, infine, colpì e contuse chi era in un altro vagone.

Si fanno indagini per accertare i colpevoli.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale. 20. — Il regolamento di polizia mortuaria proibisce la tenuta dei carri mortuari nell' interno della città. Questo valse perchè si pensasse a procurare un locale non lungi dal Cimitero, per togliere anche il malcontento dei cittadini, i quali mal soffrivano che i detti carri venissero custoditi presso le nostre carceri mandamentali ed in luogo molto abitato. Con sommo stupore e rincrescimento, forse per far piacere all'appaltatore dei trasporti funebri ed ai suoi cavalli, la vecchia rimessa è stata nuovamente adibita per custodia dei suaccennati carri.

Al Sindaco, alla Giunta, al Medico sanitario il provvedere.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

A Milano.

Ancora i sarti: dissidi tra i ferrovieri e le organizzazioni proletarie.

Milano 19, ore 19. — La giornata è trascorsa nella vivissima attesa delle deliberazioni che dovevano essere prese nei due convegni di Roma (quello della Direzione del partito socialista con i rappresentanti della Confederazione del lavoro, e quello del Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri) sui quali esercitava una certa pressione, l'atteggiamento dei dirigenti la sezione milanese del Sindacato dei ferrovieri, che persiste nel volere la proclamazione dello sciopero.

Questa Camera del lavoro e i deputati socialisti riformisti, sono recisamente contrari allo sciopero, e se questo fosse proclamato, così la Camera del lavoro come i deputati socialisti, se ne disinteresserebbero subito per mezzo di una pubblica dichiarazione

Lo sciopero dei sarti e delle sarte continua. Nel pomeriggio fu tenuto un comizio all'*Arena*, al quale parteciparono parecchie migliaia di persone.

All'uscita dal comizio fu iniziata una dimostrazione per obbligare gli operai di alcuni laboratori a disertare il lavoro.

Tre sartine furono arrestate, ma poi vennero rilasciate.

All'uscita degli operai dai vari vari stabilimenti della città, vengono distribuite parecchie migliaia di copie di un manifestino dei ferrovieri, nel quale i deputati socialisti sono denunziati come traditori.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro muove un disperato appello alla solidarietà della massa operaia, nell'eventualità di uno sciopero.

E' evidente però, che qualora questo fosse proclamato, riuscirebbe parzialissimo, e sarebbe sconfessato.

Milano 20, ore 1.20. — Ieri sera si sono adunati i proprietari delle sartorie, e hanno deliberato di non riconoscere il Sindacato dei lavoranti sarti e sarte iscritti alla Camera del lavoro, dalla quale è venuto il memoriale per le note domande di aumento di paghe degli operai.

L'adunanza ha deciso di aspettare che gli operai si presentino per trattare un accordo, ed ha stabilito di proclamare, frattanto, la serrata fino a mercoledì prossimo. In quel giorno gli operai e le operaie che non si presenteranno, saranno ritenuti come licenziati.

Mancando ancora le trattative per un accordo, lo sciopero si inasprisce.

Ieri sera si è tenuta l'assemblea dei socialisti riformisti, i quali hanno votato un lungo ordine del giorno affermante che lo sciopero generale è uno dei mezzi di lotta del proletariato, ma che va adoperato solo nei momenti supremi, quando cioè siano offese le garanzie costituzionali, e quando si tenti la soppressione delle organizzazioni operaie; che ove lo sciopero scoppiasse per volere di popolo, il dovere dei socialisti è di rimanere fra le masse per dare al movimento un obbiettivo chiaro e preciso che ne costituisca il termine, e che impedisca al movimento impulsivo di degenerare in manifestazioni violente, le quali possono mettere in pericolo le pubbliche libertà.

L'ordine del giorno riconosce che a questi principii si uniformarono, nel recente sciopero, i deputati socialisti e la Camera del Lavoro; esprime l'augurio che abbia a proseguire l'organizzazione del proletariato, il quale deve rendersi cosciente e attendere l'abolizione del crumiraggio che si otterrà non per la violenza degli scioperanti contro i crumiri, ma per il sentimento di solidarietà operaia.

L'assemblea venne poi informata sulle varie fasi dell'agitazione dei ferrovieri.

I sindacalisti vogliono lo sciopero ad ogni costo, ed è per questo che hanno pubblicato il manifesto di cui vi ho dato notizia nel mio telegramma di ieri.

La Camera del lavoro a questo manifesto ne ha contrapposto un altro, col quale invita gli operai a mantenersi disciplinati e ossequienti alle decisioni che prenderanno la Confederazione del Lavoro e la Direzione del partito socialista.

Il dissidio fra le organizzazioni proletarie e la classe dei ferrovieri, si va accentuando sempre più. I ferrovieri sindacalisti milanesi vogliono lo sciopero, perchè sperano di trascinare nel movimento tutte le organizzazioni operaie, ma queste resistono, ed è certo che in caso di sciopero, i ferrovieri sarebbero abbandonati a loro stessi. Si dice che l'agitazione in favore dello sciopero sia promossa da quei ferrovieri che, sapendo di essere i maggiormente colpiti dalle disposizioni recentemente emanate dalla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato, nulla hanno più da perdere e molto da guadagnare.

Ieri sera si è adunata anche la « Democratica Lombarda ». Parlarono diversi oratori, fra cui l'on. Romussi.

L'assemblea votò un ordine del giorno, nel quale si deplorano gli eccessi del recente sciopero, e per quanto riguarda l'agitazione dei ferrovieri, si sconsigliano i ferrovieri a desistere dall'idea dello sciopero e a organizzarsi più fortemente per modo da suggerire allo Stato un trattamento più equo di quello che ora non abbiano.

Bologna 20. — Stamani il personale del tram Bologna-Pieve-Cento-Malalbergo, dopo una riunione alla Camera del Lavoro, non ostante l'impegni presi in precedenza colla Direzione, non si presentò al lavoro.

La causa dello sciopero è il non essere soddisfatto il personale del regolamento emanato dalla Commissione.

— Un centinaio di operai della ditta Grabioski (fabbrica di confezione carni in conserva a Borgo Panicale) si sono posti in isciopero per ottenere subito l'aumento di mercede già stabilito con decorrenza dal 1° gennaio p. v.

I ferrovieri di Bari.

Bari, 20, ore 13,50 — I ferrovieri riuniti hanno deliberato di aggiornare ogni decisione in attesa degli ordini del Comitato Centrale.

La direzione delle tramvie a vapore Bari-Barletta, il cui personale minaccia lo sciopero, ha risposto che lunedì tratterà con esso direttamente e non con la Camera del lavoro circa l'organico.

L'agitazione dei ferrovieri inglesi.

(S) **Londra,** 20. — I rappresentanti di sei sindacati del personale ferroviario hanno dichiarato ieri, durante una discussione che non è durata meno di 5 ore, di sostenere vigorosamente il sindacato generale, di cui il signor Bell è il segretario generale e le sue rivendicazioni del diritto elementare per tutti i sindacati al contratto collettivo e dei diritti che derivano dal primo di essere rappresentati in tutte le divergenze del lavoro dai propri rappresentanti eletti.

(S) **Londra,** 20. — Il *New-World* dice che gli amministratori delle Compagnie ferroviarie pubblicheranno lunedì o martedì un indirizzo al pubblico nel quale esporranno i motivi che li hanno costretti a ricusare di riconoscere il sindacato degli impiegati ferroviari.

D'altra parte, aggiunge il giornale, essi prendono in segreto tutte le misure necessarie per assicurare il servizio in caso di sciopero.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	19 ottobre	171	320	100
Venezia	»	326	70	130
Savona	»	304	161	50

SCIENZE E LETTERE

Accumulatore elettrico Edison.

(S) **Londra,** 20. — Mandano da New-York all'*Observer* in data 19: Alla presenza di 300 membri della Società degli elettricisti, Edison ha annunciato ieri di avere infine terminato di perfezionare l'accumulatore elettrico, a cui lavorava da molti anni. Questo perfezionamento risolve il problema dell'accumulazione di elettricità in grande quantità senza peso eccessivo. E' una vera rivoluzione nel sistema di trazione attuale.

Facendo questa comunicazione, il grande elettricista ha detto: Con una accumulazione quasi illimitata di elettricità in un piccolo volume, il problema del trasporto sarà risoluto e l' automobile si avrà a così buon mercato che sarà alla portata delle persone, che hanno i mezzi per essere proprietari di una casa.

Parlando di Marconi, Edison ha espresso l'opinione che tra dieci anni questi manderà senza difficoltà 1000 parole al minuto da un capo all'altro dell'Oceano.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Grano L. 18,50, meliga 12.10, avena 9.20 l'ett. A Vercelli, aumento di cent. 50 sui frumenti. A Rovigo, aumento, tanto nei grani che nei granoni. Affari limitati pel pronto causa la persistente mancanza di carri. Maggiore aumento per gli affari a termine.

A Odessa, il mercato dell'ottava è andato facendosi sempre più fermo per l'orzo ed il granturco che sono le sole merci per cui si sia domanda di esportazione.

Il nuovo rialzo di prezzi che si notò per l'orzo è causato principalmente dal fatto che un certo numero di grossisti dei porti del Mar Nero e del Mare di Asow rifiutano di consegnare la merce causa il rialzo dei prezzi: così i rappresentanti delle fabbriche si vedono costretti a fare altrove gli acquisti loro di copertura; gli arrivi d'orzo, poi, sono scarsissimi.

L'offerta di granturco vecchio raccolto è sempre esigua, invece la domanda è aumentata; quello del nuovo non arriverà sui mercati prima del novembre, nuovo stile: il raccolto poi, non essendo riuscito bene, gli arrivi saranno esigui tanto più che le qualità sono pessime e non sopportano il trasporto.

Uve.

Ad Alba, dolcetti miriag. 14,500, barbera mg. 32.000, uvaggio mg. 1904, neirani mg. 3000, freise mg. 3200. Ad Alessandria, uvaggio mg. 630 da L. 1,05 a 0,80. Ad Asti, barbera da 0.90 a 1.60, uvaggio da 0.90 a 1.40. In tutto mg. 70.000. A Ceva, dolcetti mg. 800 da 0.80 a 1, media 0.90. A Chieri mg. 20.000 da 0.80. a 1.15. A Mondovì Breo dolcetti mg. 7500 da 0.75 a 1, neirani mg. 500 da 0.70 a 0.85. A Nizza Monferrato, mg. 1200 da 1.10 a 165, barbera mg. 1150 da 1.15 a 1.20. A S. Damiano d'Asti, barbera mg. 25.500 da 1.10 a 1.25, uvaggio mg. 3000 da 0.70 a 1. A Torino (compreso il dazio di L.70 per mg.) uvaggio mg. 3020 da 1.60 a 3.25.

Vini

A Genova seguitano gli arrivi di vini nuovi dalle Puglie e qualche partita con vapori dalla Sicilia.

Il mercato è ben provviato; ed i prezzi stentatamente si mantengono, ma con tendenza a ribassi.

Pachino nuovo L. 24 a 25, Gallipoli nuovo 25 a 26, Riposto vecchio 16 a 17, Barletta id. 24 a 26 all'ettol. senza fusto allo sbarco.

Zuccheri

Mercato più attivo a prezzi fermi.

A Genova: Raffinati naz. extra fini pronti franchi 133.50, detti per consegna fino a gennaio 132.50.

Avana chiaro (imitazione) franchi 130, cristallino barbabietola 129, Macfier inglese n. 1, 124, n. 3 118 il q.le sul vagone in Raffineria.

Bestiami.

A Torino, sanati da L. 10 a 11, vitelli da 8 a 9, buoi e manzi da 6.50 a 7, tori da 6.25 a 7.25, torelli e meggie e manze da 4.25 a 4.25, vacche e soriane in genere da 4 a 5, suini da 12 a 15.

Agrumi e frutta secche.

Durante l'ottava, discreta attività negli affari sia per la esportazione che per il locale consumo, essendo arrivati molti generi del nuovo raccolto.

A Genova limoni di Sicilia nuovi da L. 6.50 a 6.75, detti vecchi da 3.80 a 4 la cassetta.

Nocciuole di Sicilia da L. 70 a 72, dette di Napoli 65, dette crivellate da 80 a 85.

Noci di Sorrento da L. 100 a 105, dette di Piemonte da 55 a 60, dette nostrali da 50 a 55.

Uva di Pantelleria da 45 a 48, detta Sultanina da 60 a 65, detta Passolina da 70 a 80.

Fichi secchi Agropoli scelti da L. 40 a 44, detti in cesti da 1 chilò 46 a 48, detti in cestoni diversi da 35 a 45.

Prugne Provenza scelte L. 110, correnti 70.

Mandorle con guscio Regina L. 110 a 112, dette Moltese 78 a 80, dette Castel Termini da 58 a 90, dette dure da martello da L. 50 a 55 al quintale.

Il tutto reso calata Genova.

Prodotti chimici

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, cloruro di calce in fusti di legno duro 14,50, clorato di potassa in barili da 50 chili 77, solfato di rame 1ª q. 57.—, di ferro 6,50, carbonato ammoniaca 75,— minio rosso L B e C 55,— prussiato di potassa giallo — bicromato di potassa 82,—, id. di soda 68,60, soda caustica bianca 60|62 L. 23,50. id. 70|72 L. 26,—, id. 76|77 L. 27,85.

Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, silicato di soda « Gossage » 140° T nera 15.— id. 75° 10, potassa caustica Montreal — bicarbonato di soda 1|2 luna in barili di 50 chili 18,50, borace raffinato in pezzi 40,25 in polvere 42,75 solfato di ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,25, sale ammoniaca 1ª q. 108, 2ª 102, magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,25, in latte da 1 lib. 1,10.

Il tutto per cento chili costo nolo a. Genova — spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — La formazione della Compagnia Favre-Paladini è quasi al completo. Primo attore sarà l'intelligente e studioso Giulio Tempesti; brillante e primo attore comico, il bravo Aristide Baghetti; caratterista, il Bratti; primo attore giovane, Lionello Nocciolì.

— Il valente collega prof. Gallieno Sinimberghi si è ritirato dalla direzione del *Signor pubblico* per potersi dedicare più liberamente e più attivamente alla importazione e traduzione di lavori francesi e inglesi.

In un recente viaggio a Parigi e Londra egli si è assicurato tutta la produzione dei seguenti autori: Beront e Barsè, Hervieu, Brieux, Michel Provins, De Lorde, Soulié e Thorel, Simon, Hanrof, Monéry-Eon, Raymond ecc.

Lirica — Il maestro tedesco Brügermann, di Aquisgrana, che ha vissuto e studiato molto in Italia, si è accinto a scrivere un nuovo *Faust*, senza lasciarsi sgomentare nè da Gounod, nè da Boito e da Berlioz, proponendosi invece l'arduo compito di trarre tre opere dal poema di Goethe: la prima, *Il dottor Faust*, è già completa, finita, stampata; alla seconda parte, *Elena*, il Brügermann sta lavorando adesso; la terza, *La morte di Faust*, non è ancora che un progetto. Si dice che la musica sia di genere italiano, ma ricca di polifonia, di grande stile.

— Intanto, anche i nostri maestri lavorano. Franchetti in questi giorni è intento a ritoccare con Umberto Giordano *Giove a Pompei*, un'operetta comica in 3 atti, che i due maestri hanno composto insieme su libretto di Illica e che i Suvini e Sarboni daranno nella prossima primavera, probabilmente al Dal Verme.

— Puccini avrebbe trovato due nuovi soggetti da porre in musica: *Maria Antonietta* e *La fanciulla del-Est dorato*. L'Illica ne sta scrivendo i libretti.

Pubblicazioni artistiche. — Il *Palcoscenico* di Milano pubblica un notevole articolo del prof. Guido Bustico sul *Segretario di Vittorio Alfieri*, Gaetano Polidori, a proposito di un recente componimento drammatico di tal nome, il quale attribuisce al Polidori meriti poetici e drammatici, che egli fu ben lontano dal possedere, e, a prova, cita questo acerbo epigramma che l'Alfieri scrisse nel 1789, quando seppe che il suo segretario aveva scritto delle tragedie e delle satire:

DUE TRAGEDIE GIÀ FE';
NIUN FUOR DI LUI LO SA.
SATIRE OR FA?
SARAN TRAGEDIE TRE.

— Col primo del p. v. il *Palcoscenico* si fonderà col *Trovatore*.

— La nota ed importante collezione francese dei *Maitres de l'art*, edita dalla Libreria Plon-Nourrit e C., si è arricchita d'un nuovo volume su *Giotto*, dovuto al prof. Bayet, direttore dello Insegnamento superiore al Ministero della P. istruzione.

Pochi pittori sono stati tanto discussi, specie dopo le conquiste della critica moderna e la scoperta degli affreschi del Cavallini a Roma, che rivelò l'esistenza di scuola romana conosciuta da Giotto.

Se ebbe dei predecessori, trasformò col suo genio ciò che da loro apprese e può sotto questo aspetto chiamarsi il padre della pittura italiana.

Non esisteva in Francia un'opera che definisse così esattamente la vera importanza di Giotto ed il Bayet l'ha fatto con chiarezza e competenza, studiando tutte le sue opere dal quadro d'altare in San Pietro in Roma alle pitture in Santa Croce, dalle decorazioni d'Assisi ai mirabili freschi di Padova, seguendo passo passo nel suo sviluppo il genio e il carattere dell'artista.

Molte illustrazioni arricchiscono il volume e non mancano le consuete appendici di tavole cronologiche, del catalogo delle opere di Giotto e di una estesa bibliografia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

Lunedì 21 Ottobre 1907 — S. Orsola

Leva il Sole alle ore 6.29 m. — Tramonta alle 5.19 s.

Leva la Luna alle ore 5.52 s. — Tramonta alle 6.16 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 20 Ottobre 1907 — alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.0	coperto	Nizza	14.6	3|4 coper.
Amburgo	9.2	3|4 coper.	Zurigo	4.4	nebbioso
Vienna	13.5	3|4 coper.	Costantin.li	16.2	coperto
Madrid	—	—	Malta	19.7	3|4 coper.
Parigi	12.2	3|4 coper.	Atene	17.1	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	16.7	coperto	mosso	18.4	15.8
Torino	11.1	coperto	—	14.9	10.3
Milano	14.4	nebbioso	—	16.5	10.8
Venezia	15.4	coperto	calmo	19.4	14.6
Bologna	14.8	1|2 coperto	—	17.0	14.0
Ravenna	14.5	sereno	—	20.3	10.0
Ancona	16.8	nebbioso	mosso	20.0	14.2
Firenze	14.2	coperto	—	22.4	13.4
ROMA	15.6	1|2 coperto	—	22.7	14.6
Bari	17.6	sereno	legg. mosso	24.5	16.6
Napoli	19.7	sereno	mosso	21.9	17.5
Caggiano	16.0	sereno	—	24.0	14.3
Tiriolo	15.5	sereno	—	19.5	10.5
Palermo	18.3	sereno	calmo	20.4	13.6
Messina	15.8	sereno	calmo	25.4	16.5
Cagliari	15.1	1|4 coperto	legg. mosso	22.2	14.4

Probabilità: cielo vario specialmente sul versante Adriatico; venti deboli o moderati tra nord e levante.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 766.9. Termometro centig. ***massima 24.2 minima 14.6.***

Umidità relativa 58 assoluta 11.74. Vento a mezzodì: N.W. Stato del cielo: 3|4 velato.

Acrostico.

6. Ornamento per vescovi ed abati.
4. Spaventevole mostro mitologico.
6. Di tutta l'armonia son la sorgente.
4. Morso e manetta al povero poeta.
5. Sono foriera di tempo sereno.
5. Dal medico prescritta all' ammalato.
6. Giorn taler di più della prudenza.
7. Sinonimo son io di via e sentiero.
7. Eretici che sgozzano i fanciulli.
— Gran Re del Ponto vinto da Pompeo.

Spiegazione del passatempo precedente:

RETTORE - ETTORRE

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Collesano - 4 novembre - condottura acqua potabile. Pres. L. 46.148.

Municipio di Vitorchiaro - 24 ottobre - Taglio nel bosco Graminara. Pres. L. 12,084.

Monte di Pietà di Palermo - 5 novembre - Costruzione di un ala nell' orfanotrofio. Pres. L. 49,233.

Concorso agli impieghi di ingegnere capo. Stip. Lire 4000, e di perito misuratore stip. L. 1800 presso il Municipio di Viterbo. Domande a tutto il 15 novembre.

Novità, Varietà e Aneddoti.

La trovata originale di un romanziere.

(S) **Parigi** 20. — L'*Eclair* ha da Londra: La famiglia Vanderbilt si è accorta che un *Maitre d'Hotel* della signora Vanderbilt, che era stato licenziato in questi giorni, prendeva delle note nel suo *carnet* ogni giorno prima di ritirarsi. E il non era altro che il signor Upton Sinclair, autore del romanzo *Jungle*.

Il romanziere si era così travestito per studiare i costumi dei milionari in casa loro, onde documentare un romanzo che ha in preparazione.

Drammi di terra e di mare.

Città in fiamme

Pietroburgo, 20. — Un violento incendio è scoppiato a Ponevies nella provincia di Corno.

Una gran parte della città è in fiamme. Il Municipio ha chiesto soccorso alle città vicine.

Disastro in mare.

(S) **Uleaborg (Finlandia),** 20 — Un battello a vela, rimorchiato da un vapore, sul quale si trovavano ventiquattro operai, si è capovolto nella rada.

Venti operai sono annegati.

Il colera in Russia.

(S) **Pietroburgo,** 20 — Dal 6 luglio al 15 ottobre si sono constatati in Russia 8299 casi di colera, di cui 3995 mortali.

(S) **Pietroburgo,** 21 — In seguito alla temperatura più mite l'epidemia aumenta.

Cinque nuove provincie sono state dichiarate infette, e cioè quelle di Volinia, Lublino, Poltava, Mohilow e Minsk.

Cronaca di Roma

I ferrovieri non scioperano

Sabato, dopo che nelle prime ore del pomeriggio i rappresentanti della Confederazione del lavoro ebbero votato un ordine del giorno che consigliava il Sindacato dei ferrovieri dal dichiarare lo sciopero, si ebbe nella sera e nella notte una tempestosa seduta al Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri, la quale, dopo una lunga discussione, durata dalle 23 alle 3 1|2 del mattino di ieri, condusse ad un ordine del giorno del Comitato centrale, il quale invita i ferrovieri a desistere da ogni idea di sciopero.

Ecco, in breve, la discussione e l' ordine del giorno:

Il Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri — il quale doveva riunirsi alle 14 di sabato — si riunì invece alle 23, coll'intervento dell'on. Cabrini e di Quaglino, i quali comunicarono al Comitato centrale l' ordine del giorno che la Direzione del partito socialista ed i rappresentanti la Confederazione del Lavoro avevano votato, nella riunione tenuta alle ore 10 in via S. Claudio.

L' on. Cabrini svolse le ragioni per le quali la Direzione del partito e la Confederazione del lavoro avevano deciso di votare quell'ordine del giorno, ma i componenti il Comitato Centrale — a quanto ha poi assicurato l'on. Cabrini — mantennero un contegno impenetrabile, come di persone che per una decisione già preconcetta stiano a sentire, ma deliberate a non tener calcolo alcuno di quanto loro si dice.

Ad un certo punto — sempre secondo ciò che ha detto l'on. Cabrini — il Brauconi, abbandonando per un momento la sua impassibilità, scattò dicendo:

« Il vostro ordine del giorno è una pugnalata data nella schiena ai ferrovieri ».

L'on. Cabrini rispose che non si doveva qualificare in tal modo l'operato della Direzione del partito e della Confederazione del lavoro, perchè il sindacato dei ferrovieri aveva provocato il parere di queste due istituzioni operaie, e quindi il Comitato centrale dei ferrovieri non aveva diritto di lamentarsi, se il parere chiesto e dato, non era conforme a quanto esso avrebbe desiderato.

Il Brauconi rimproverò allora l'avvenuta pubblicazione a mezzo della stampa dell'ordine del giorno votato a via S. Claudio, al quale rimprovero l'on. Cabrini rispose che nessuna ragione vietava una tale pubblicazione, e che era ben giusto che la deliberazione presa dalla Direzione del partito e dalla Confederazione del lavoro fosse nota al paese e al proletariato.

Durante questa discussione, il presidente del Comitato centrale, volgeva deliberatamente le spalle a Cabrini e a Quaglino, i quali — ha detto Cabrini — furono ricevuti come accusati.

Brauconi presentò un ordine del giorno in cui, dopo molti considerando — in uno dei quali si affermava che il Governo farebbe opera insana se gettasse il paese in una situazione molto fosca — si deliberava lo sciopero, da iniziarsi non appena il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie avesse applicato una sola delle punizioni minacciate.

Parlarono altri oratori, alcuni dei quali fecero la proposta di indire un *referendum* per sapere dai compagni ferrovieri se dovesse o no proclamarsi lo sciopero.

Tutti i membri del Comitato centrale si espressero violentemente contro la Confederazione del Lavoro, perchè avea abbandonato il Sindacato dei Ferrovieri.

I capi della Confederazione furono chiamati « affaristi politici, che si servono delle leghe operaie, pei loro fini personali ».

Nella discussione prevalse il concetto di astenersi per ora dallo sciopero, rinviandolo a tempo più opportuno.

E perchè questo tempo opportuno presto venga, molti domandarono la più attiva propaganda fra i ferrovieri e fra le altre classi operaie, in un senso autonomo ed ostile alla Confederazione del lavoro.

Alla fine, alle 3.30 antimeridiane, fu votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato centrale esecutivo del Sindacato ferrovieri italiani, col concorso di alcuni segretari delle principali sezioni: constatata la disciplina degli organizzati in così grave momento, è convinto che una sua parola basterebbe per arrestare la vita della Nazione;

Constatato il tradimento della Confederazione del Lavoro che nega ai ferrovieri quel concorso delle classi proletarie doveroso per la sintesi stessa del conflitto presente;

Biasima l'operato della Confederazione e l'addita alla riprovazione di tutti i ferrovieri e del restante proletariato.

Sente che malgrado ciò facile gli sarebbe dichiarare lo sciopero ferroviario al quale aderirebbe certamente molta parte del proletariato, malgrado il deliberato dei dirigenti la Confederazione del lavoro;

E persuaso che oltre lo sciopero tanti altri mezzi avrebbe a sua disposizione per ostacolare danneggiare il regolare svolgimento dell' esercizio ferroviario, come l'*ostruzionismo*, il *sabotage* ecc.

Conscio però dell'incognita alla quale esporrebbe tutta la massa lavoratrice ed i danni che ad

---

18 Appendice del « Popolo Romano » 18

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

III.

Quali erano i sospetti concepiti da Reginaldo.

— Un corriere, coperto di polvere, monsignore.

— Era a cavallo?

— Sì, monsignore, e sembrava venire da molto lontano.

— Vi ha detto donde veniva?

— No, monsignore.

— Presto! disse Reginaldo, bisogna correre e domandarglielo.

— Sarà difficile; non ha voluto nemmeno fermarsi un momento, monsignore. Gli offrii in sulle prime d'accompagnarlo, affinchè vi portasse lui stesso il suo messaggio, e aspettasse la risposta; ma ha detto che gli avevano dato ordine di rimettere questa lettera in mani sicure e di ripartire immediatamente, senza aspettare risposta.

Reginaldo lasciò sfuggire un gesto di collera.

— Bene! disse all' oste, ritiratevi.

L' albergatore s' allontanò contentissimo per la favola inventata.

Non appena fu partito, Reginaldo lasciò cadere le braccia scoraggiato.

— Amico mio! disse al capitano, questa lettera che mi aveva colmato di gioja pochi momenti or sono, mi affanna adesso. Quando la rivedrò? Ahimè!!

— Chi? domandò imprudentemente Flamberge.

— Eh! di chi posso parlarvi se non di Margherita?

— Voi avete sue notizie?

— Non ho dei segreti per voi. Leggete, disse Reginaldo.

E nel medesimo tempo gli tese la lettera; e Flamberge lesse:

« Mio caro Reginaldo,

« Oggi, che sono lontana da voi, posso parlarvi « a cuore aperto e ringraziarvi per la prova di « amore che mi avete data rifiutando di battervi « col signor de Villaine. Nessuna altra prova « poteva meglio convincermi del sacrificio a cui « vi siete rassegnato. E' giusto quindi che io vi « esprima la mia riconoscenza, e che vi dica « quanto io sia sensibile a quell' atto.

« Disgraziatamente quello stato di cose non « poteva durare. Esposta da un lato alle pazze « intraprese della vostra ardente giovinezza, e « dall' altro alla gelosia e alle violenze d' un « marito, ho dovuto sottrarmi con la fuga al « doppio pericolo che si risolveva per me, nel « supplizio morale e fisico che subivo ogni giorno.

« Avrei finito per soccombere; lo sentivo. Oggi « sono al riparo da quella tirannia, dalla vostra « temerità, dalla mia debolezza e benedico il cielo « che mi ha permesso di realizzare prestamente « il progetto da me formato.

« Non cercate il mio rifugio ve ne scongiuro! « Lasciatemi gioire senza rimorsi del riposo che « gusto alfine dopo tre settimane d' intollerabili « sofferenze. Il giorno in cui potrò, senza arrossire, posare la mia mano nella vostra, lo farò « siatene certo.

« Frattanto, se mai avessi bisogno della vostra « protezione, sappiate che vi conto ciecamente e « non mi rivolgerò mai a nessuno, all' infuori di « quello per cui sono sempre

« Margherita de Champfort. »

Flamberge rese la lettera a Reginaldo.

— Ebbene! che ne pensate? disse il giovane gentiluomo.

— Io penso, rispose il capitano, che questa lettera è molto savia e ben pensata, e che dice tutto quando vuol dire. E' impossibile che una donna — e una donna maritata soprattutto, — confessi più chiaramente, senza convenirne, che vi ama, e che è felice di sapersi amata.

— Ma non più rivederla, amico mio! Ah! non potete immaginare quanto questo pensiero mi addolori, capitano. Ero così felice d' averla ritrovata! di sentirla vicina a me! Mi sembrava di essere meno solo in questo immenso Parigi, ove, all' infuori di voi, non conosco anima viva! Qual dolce consolazione ai miei dispiaceri! La sua immaginazione bastava a sostenermi nella immane lotta che combatto, per lei volevo riconquistare la mia fortuna! Voi dite che ella mi ama, amico mio! O! lo credo, ne sono felice al di là di qualunque immaginazione umana, giacchè se ella non mi amasse, ne morrei.

« Ebbene! ciò malgrado, mi sembra che un terribile vuoto si sia fatto a me dintorno, dopo la sua partenza! Sono un corpo senz' anima un cielo senza stelle, un sole senza raggi. Niente di ciò che mi circonda, non colpisce i miei sguardi, nella notte e nella disperazione in cui mi getta la sua assenza. Fuggendomi, ella ha portato seco il mio cuore, il mio spirito, il mio coraggio, tutto ciò che faceva di me un uomo ieri. Non sono più nulla... null' altro che la più infelice e la più abbandonata delle creature.

E Reginaldo si mise a piangere.

IV.

Alla Bastiglia

Quel profondo dolore succedente quasi immediatamente alla gioja la più viva commosse Flamberge al punto che quasi mancava alla parola data.

— Suvvia, disse a Reginaldo, un po' di coraggio; ma che diavolo! Margherita non è perduta per voi. Ella vi ama, e dal momento che ve lo scrive, voi dovreste al contrario...

— Ah! avete un bel fare, amico mio, non mi consolerete mai di quella partenza. E' puerile, è stupido, se volete, ma vi sono dei presentimenti che non ingannano. Sono convinto che vado incontro ad una grande sventura.

— E quale sventura temete, mio caro? Il conte di Morlay è in disgrazia, il duca di Villaine ricorre probabilmente sua moglie impossibilitato a nuocervi almeno momentaneamente. Siete stato un po' rude col cardinale; è un torto, ma non ho il coraggio di biasimarvi — e Richelieu non vuole che si resista anche ai suoi benefizi — ma passato il primo momento d' ira, sono persuaso che che vi renderà giustizia.

essa potrebbero derivarne in questo speciale momento;

Invita i ferrovieri a desistere da ogni idea di sciopero.

IL CONGRESSO DEI CONTADINI.

Il Congresso, promosso dalla Federazione delle Cooperative di produzione e lavoro, si è inaugurato ieri nell'ampio e luminoso salone della Casa del Popolo.

Fra gli intervenuti abbiamo notato gli on. Bissolati, Lollini, Merlani; gli ex consiglieri comunali Sabatini, Ruini, Vercelloni ed Umberto Ferrari; della Commissione esecutiva della Camera del lavoro Cardarelli, Mochen, Filoni, Dall'Olio e Mauri; Colli per la Direzione del P. S.; Attilio Susi segretario della Federazione delle Cooperative; il prof. Fracchia, l'avv. Bruchi e tanti e tanti altri.

Hanno inviato rappresentanze con bandiera numerosissime leghe di resistenza di Roma, tra cui i Verniciatori di carrozze, Lavoranti in legno, Addetti ai trasporti Goudrand, Resistenza sarti, Stuccatori, U. E. fra gli operai d'arte muraria, Federaz. operai Scavi e Monumenti, Cariolanti fornaciari, Assistenza personale traporti, Mattonatori fornaciai, Federazione del libro con le bandiere delle Sezioni Compositori, Impressori, Legatori, Ausiliari, Personale femminile, Resistenza calzolai, Cavatori di pozzolana, Marmisti, Tranvieri urbani, Carrettieri N. U., Accenditori del Gas, Gassisti, elettricisti, ecc.; delle leghe contadini hanno inviato la bandiera sociale i contadini di Bassano in Teverina e quelli di Cesano.

Numerosissime sono pervenute le adesioni.

Prendono posto al tavolo della presidenza il cav. Cipriani, segretario generale della Federazione delle Cooperative e Romolo Sabatini.

I discorsi

Il cav. Cipriani, a nome della Camera del Lavoro e della Federaz. delle Cooperative di produzione e lavoro, dà il benvenuto ai lavoratori della terra, che — com'egli dice — agli elementi più potenti della natura, l'acqua ed il sole, accoppiano la forza poderosa delle loro braccia per la fecondazione del suolo.

La Camera del Lavoro ha convocato i contadini qui in Roma, le cui mura furono tracciate dall'aratro, che è simbolo dell'agricoltura.

L'Italia, che è un paese fertilissimo, non deve più per mezzo dei transatlantici trasportare le braccia degli agricoltori, ma l'esuberanza del prodotti delle loro braccia, superfluo alla nazione.

L'oratore termina applauditissimo, augurando che dal Congresso sorga un alito di vita nuova.

Salutato da applausi, Romolo Sabatini si dice orgoglioso di inaugurare questo Congresso che prova l'opera efficace fatta dalla Camera del Lavoro in Provincia.

Urge però ora tracciare le diverse modalità che stabiliscano la via precisa che deve percorrere il proletariato agricolo; le Leghe vanno integrate con le Cooperative, le Università agrarie conquistate.

Fa quindi una rapida sintesi dell'opera fatta e di quella che rimane a fare. Si augura che le odierne discussioni siano feconde di bene e termina salutando i congressisti, gli invitati, la stampa, dichiarando aperto il Congresso.

Terminati i discorsi, Sabatini dà lettura di numerosissime adesioni, tra cui quella dell'on. Barzilai, del cons. prov. Orrei, per l'Associazione democratica Esquilino, il dott. Aureli, del prof. Samoggia per l'Umanitaria, di Caramitti per l'Associazione Giuditta Tavani Arquati ed altre.

Per acclamazione si eleggono all'ufficio di presidenza, l'avv. Merlani, Luigi Colli e Donatelli; a segretari Pulcini ed Amaricci.

Per la Commissione della verifica dei poteri si acclamano Cipriani, Susi e Sabatini.

S'inizia quindi la discussione del 4° comma dell'ordine del giorno: organizzazione di resistenza e miglioramento, cooperative agricole (relatori L. Colli, A. Susi).

Il relatore Colli espone sinteticamente quanto dure siano le condizioni dei lavoratori in genere e di quelli della terra in speciale modo. Addita i mezzi migliori per giungere grado a grado alla completa emancipazione.

Dice che le cooperative non debbono tendere solamente al miglioramento egoistico di una classe, ma anche all'abbassamento progressivo del costo dei viveri.

Parla poi della necessità che gli agricoltori hanno d'istruirsi, enumera i mezzi più ovvii per raggiungere l'emancipazione completa: quali gli affitti collettivi con contratti a lunga scadenza, le casse di sovvenzione, la cultura intensiva, lo sfruttamento delle industrie affini, quali la bachicoltura, la pollicultura ecc.

Termina inneggiando alla solidarietà dei lavoratori ed alla fratellanza universale.

Interloquiscono Fabrizi, di Civitella in Teverina, Cresioni di Civitacastellana, Marzocchini e Cima di Rocca S. Stefano.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette i giovinetti e le giovinette della parrocchia di S. M. in Valicella, detta la Chiesa Nuova, che avevano fatto la prima comunione.

— Annunciano da Madrid che il Governo spagnuolo ha dato il suo gradimento alla nomina di mons. Vico alla Nunziatura di Madrid.

Consacrazione episcopale — Ieri mattina, nella Basilica dei SS. Apostoli, S. E. il card. Merry Del Val, in unione ai nuovi consacranti monsignori Grasselli e Faquet, ha compiuto la consacrazione episcopale del R. P. Francesco Berti dei Minori Conventuali, eletto vescovo di Amelia.

Alla solenne cerimonia hanno assistito il Vicario Generale di Amelia, i fratelli del consacrato e la Casa Generalizia dei Minori Conventuali.

La questione della municipalizzazione — Per iniziativa del blocco popolare l'altra sera il prof. Franzetti — uno degli eletti nelle ultime elezioni amministrative — tenne una conferenza nella Sala Pichetti sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

L'egregio conferenziere mostrò di aver fatto uno studio molto accurato sull'opera del collega Montemartini intorno alla municipalizzazione dei servizi pubblici per concludere che l'esito della municipalizzazione dipende dai criteri economici degli amministratori. Se questi sono prudenti ed avveduti — disse — la municipalizzazione darà ottimi frutti: altrimenti si risolverà in un disastro.

Veramente, trattandosi di conoscere il pensiero dei candidati del blocco su così importante argomento, ci aspettavamo qualche cosa di più esplicito. Che gli affari possano essere buoni o cattivi è cosa che tutti sanno: il difficile sta nel determinare quali affari possano essere buoni e quali cattivi: e poichè in fatto di municipalizzazioni l'egregio prof. Franzetti sostiene che tutto dipende dal criterio degli amministratori, sarebbe stato utile di conoscere con quali *criteri* il blocco si propone di risolvere sì ardua questione.

Ora questo appunto non ci è stato detto dal prof. Franzetti che si è limitato ad alcune cifre statistiche, le quali nella loro arida esposizione dicono poco o nulla.

Discutere sulla teoria della municipalizzazione è oramai tempo perduto: l'Inghilterra ha provato che nella loro maggioranza le municipalizzazioni si ridussero ad un disastro.

Evidentemente qualche caso soddisfacente si ebbe fra tante risultanze negative; ma questo fu possibile quando non si dovette ricorrere ai riscatti.

Ora era questo il lato dell'argomento che avrebbe potuto avere un interesse pratico; ma questo lato — nei rapporti di Roma specialmente — fu affatto trascurato dal conferenziere.

Tutto quindi si ridusse ad una conferenza puramente teorica che rivelò per parte del conferenziere la miglior volontà di occuparsi dell'arduo problema.

L'Associazione commerciale, industriale, agricola romana a Guglielmo Marconi — L'Associazione commerciale che, nel maggio 1903 offrì nella sua sede al palazzo Ruspoli un banchetto ufficiale al suo socio Guglielmo Marconi, al quale intervennero tutti i Ministri e le altre Autorità e durante il quale si fecero voti e auguri per la riuscita delle comunicazioni marconiane tra l'America e l'Europa, ora che questo è un fatto compiuto, ha diretto a Guglielmo Marconi il seguente telegramma:

Guglielmo Marconi.

Galway.

L'Associazione Commerciale, Industriale, Agricola Romana, che ebbe l'onore di porgervi il primo saluto di Roma, e segnò nell'albo dei suoi soci il Vostro nome illustre, si compiace profondamente nel vedere oggi avverata la sicura speranza Vostra di allora e compiuto il fervido augurio di riuscita che essa plaudente Vi tributava.

In nome di tutti i consoci, che interpretano il sentimento di riconoscente ammirazione onde il commercio mondiale saluta la geniale opera Vostra, Vi mando i più cordiali rallegramenti ed ossequi.

Augusto Torlonia, Presidente.

Scuola professionale femminile del Testaccio. — La scuola professionale femminile del Testaccio entra ora nel terzo anno di vita e apre le iscrizioni per l'ammissione di 50 alunne dai 9 ai 14 anni. Le ragazze devono abitare al Testaccio e aver frequentata almeno la scuola elementare.

La scuola abbraccia i corsi di cucito, di ricamo, di stiro, di cucina. Le alunne non possono iscriversi contemporaneamente a più di due corsi.

Alle migliori alunne verrà, dopo il primo semestre, assegnato un utile settimanale, che collocato in un libretto postale verrà loro dato alla fine dell'anno. Sono assegnati premi di lire 10 e di lire 25.

Le iscrizioni si ricevono in via Marmorata 82.

Dotazione Regina Margherita. — La Sezione femminile della Società generale operaia romana avverte tutte le Società che è aperto il concorso per le cinque doti di L. 100 ciascuna, conferite da S. M. la Regina Madre alle componenti l'istituzione.

Le concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 31 ottobre: fede di nascita, certificato di moralità e di stato libero, rilasciato in carta semplice dal Comune per uso di beneficenza.

L'estrazione in forma solenne avverrà, come di consueto, la domenica 24 novembre alle ore 16 e mezzo.

Assistenza sanitaria nel Comune di Roma. — L'altra sera si riunì l'Associazione dei medici ospedalieri, la quale, preso atto del riuscito boicottaggio al concorso per i posti di medico-supplente per i servizi di urgenza, iniziò la discussione sulle modificazioni da introdursi agli attuali servizi medici municipali.

Il dottor Sforza riferì su uno schema di riordinamento generale.

L'assemblea, approvandolo nelle linee generali, stabilì di nominare una Commissione che, d'accordo coi rappresentanti delle altre associazioni mediche, formulasse un progetto di regolamento da presentarsi poi all'autorità municipale dopo discussione ed approvazione dell'assemblea.

Ieri mattina poi furono ricevuti dal R. Commissario il prof. Celli presidente dell'ordine dei medici, il prof. Carducci presidente dell'associazione dei medici ospedalieri e il dott. De Gregorio, segretario, i quali esposero i deliberati dei medici ospedalieri.

Il comm. Salvarezza si interessò molto della questione e stabilì di sospendere intanto il concorso indetto, lasciando impregiudicate le questioni alla nuova Ammin. municipale.

Nozze Scialoja-Trompeo. L'altra mattina in Campidoglio nella sala dei Capitani, funzionante da ufficiale di Stato Civile l'avv. Giovanni Villa, furono celebrate le nozze tra l'avv. Luigi Trompeo, figlio del comm. Eugenio, ex assessore del nostro Comune, e la signorina Cecilia Scialoja, secondogenita dell'illustre prof. senatore Vittorio.

Rallegramenti ed auguri agli sposi che con la loro unione cementarono l'amicizia di due benemerite famiglie il cui nome è legato alla storia dei primi vagiti della libertà italiana.

Associazione Archeologica Romana. — La sera di lunedì 21 corr., alle ore 20, nella sede sociale è convocato il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione.

— Oggi, alle ore 10 ant., il socio Romolo Artioli, per incarico dell'Associazione Archeologica Romana parlerà, nel Foro Romano (tempo permettendo) sulla « Storia, Monumenti e Scavi del Foro Romano. »

Appuntamento, alle ore 9,45, all'ingresso del Foro Romano.

La conferenza è libera a tutti.

Gl'impiegati avventizi del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, molti dei quali sono in servizio straordinario da parecchi anni, nella imminenza della riforma dell'organico centrale, hanno deliberato, in una loro riunione, di presentare un memoriale al ministro Cocco-Ortu, chiedendo la loro definitiva sistemazione.

Auguri che i loro voti possano essere esauditi.

In casa Barnabei. — L'on. prof. Barnabei, deputato al Parlamento e la sua signora furono ieri allietati dalla festa in famiglia pel battesimo della loro bambina cui vennero apposti i nomi di Margherita, Concetta, Vittoria.

Madrina fu la duchessa Sforza-Cesarini nata Colonna, dama di Corte di S. M. la Regina Madre, padrino il Principe di Sirignano rappresentato dal duca Sforza-Cesarini.

Rallegramenti all'illustre nostro amico.

L'Ufficio Stampa al Congresso di terapia fisica. — Il collega Rinaldi che con tanta abilità ha diretto l'Ufficio Stampa al Congresso Internazionale, sta ora compilando il resoconto definitivo delle discussioni.

Egli, che si è fatto una specialità dei resoconti di Congressi, ha meritato il plauso cordiale della stampa e dei congressisti.

Scuola magistrale per lo studio del Tracoma. — Col giorno 1° novembre p. v. si inizieranno le lezioni del corso magistrale per lo studio del Tracoma e della igiene oculare scolastica, presso l'Ospedale Oftalmico provinciale (via Gianicolo 1 - vicino l'Arco di S. Gallo).

Il corso è bimestrale. Le lezioni saranno tenute dai prof. Scellingo, Roselli e Valenti.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni al detto ospedale dalle 9 alle 10 ant.

Unione Costituzionale di Prati. Questa sera alle ore 21 precise i soci sono convocati in assemblea generale nella sede sociale di via dei Gracchi 197, per stabilire le norme da seguirsi in occasione delle prossime elezioni generali amministrative.

Stante la grande importanza dell'oggetto da trattarsi si confida che tutti indistintamente vorranno intervenire all'adunanza.

Nella clinica del prof. Parisotti. — Il nostro collega in giornalismo e già consigliere comunale, cav. Primo Acciaresi, dovrà sottoporsi in questi giorni ad un'operazione oculistica ed è entrato perciò nella clinica del prof. Parisotti.

I numerosi amici gli augurano un felicissimo esito ed una perfetta e pronta guarigione.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Amore e sevizie — Da Kischineff a Roma. — Il giorno 16 di ottobre giungeva in Roma una giovane ed avvenente signorina russa, certa Alice Kubisky di anni 22, figlia di una ricca negoziante di musica, la quale ebbe, malgrado la sua giovane età, il suo raggio di gloria sulle scene di Pietroburgo.

Era accompagnata dal suo innamorato Zarakof Alessandro di anni 23 da Soroki.

Il Zarakof aveva conosciuto la Kubisky in una sala di musica da Kischineff, paese natale della giovane e se ne era pazzamente innamorato.

La giovane corrispose all'affetto del Zarakof, basso di non poco valore, il quale si offrì alla madre della giovane per condurre Alice in Italia a completare i suoi studi di musica.

La madre fu altamente irritata delle offerte del giovane per quanto fatte con estrema correttezza ed allora i due colombi presero il volo alla volta di Roma.

E qui comincia la serie terribile e repugnante di sevizie.

Ancora in treno il giovane Alessandro si diede a percuotere forosamente la giovane con pretesti di gelosia, tanto che un ufficiale, che era nel treno voleva arrestare il poco corretto russo.

Giunsero a Roma il 18 del corrente mese e presero alloggio in una camera mobiliata in via della Vite, N. 64, nella casa di Teresa Wanderio, di anni 37, da Parkarda.

Il giovane dichiarò che quella camera sarebbe servita per lei sola, perchè lui sarebbe andato a dormire con alcuni suoi compagni d'arte.

Da quella sera, invece, la camera divenne non nido di amore, ma casa di sevizie.

La povera giovane ebbe a soffrire bastonate, punzecchiate di coltello e tentativi di strangolamento.

La sua gola presenta l'impressione profonda delle unghie; il petto, le braccia, le spalle, il collo sono una sola piaga; tutto il suo misero corpo è ricoperto di lividure comatose.

Stanotte il Zakarof, più furibondo del solito, sempre col pretesto della gelosia, gettata sul letto la disgraziata e tenendole un ginocchio sullo stomaco e una mano alla gola per impedirle di gridare, tentava con uno spillo di bucarle gli occhi.

Forse lo stato pietoso, straziante della giovane lo fecero desistere, ma stamane invaso dalla sua febbre di bruto le recideva le belle chiome bionde.

Il cav. Secchi, commissario di Trevi, avuto sentore di quanto avveniva in via della Vite, ieri mattina recavavisi accompagnato dal cav. Falqui e da alcuni agenti, ed accertata la spaventevole realtà, procedette immediatamente all'arresto del bruto, che fu inviato a Regina Coeli.

Il dottor Procacci che certo di scene raccapriccianti ne avrà vedute parecchie restò terrorizzato dello stato della misera giovane.

Il Zakarof le ha portato via quanto essa aveva in gioielli e denaro, compresi gli oggetti di vestiario. Ad essa non rimase che uno chèque, che ha saputo sottrarre alla mano rapace del suo carnefice.

Grave ferimento — Nell'osteria di Caterina Fedeli, in via degli Equi 33, ieri alle ore 19 vennero a lite, per motivi di giuoco, il cicorario Giulio Proietti di anni 22 e Domenico Iannola di anni 25.

Ben presto passarono dalle parole ai fatti ed il Proietti, con un acuminato coltello, inferse varii colpi al torace ed all'addome dello Iannola, che condotto all'ospedale di S. Antonio fu sottoposto alla laparatomia e giudicato in pericolo di vita.

Il Proietti — pericoloso pregiudicato in reato di sangue — datosi alla latitanza non appena commesso il delitto, è attivamente ricercato.

Un profumiere derubato — Ieri, alle ore 18.30, una donna civilmente vestita, accompagnata da un bambino, si presentò nel negozio di profumeria di Luigi Riccò in piazza S. Lorenzo in Lucina, e dopo aver acquistato alcuni oggetti di poca entità, chiese se si potesse vedere un pettinino che era nella vetrina esterna del negozio.

Il Riccò prese l'oggetto, che fu esaminato dalla donna, ma che essa non acquistò non convenendole il prezzo.

Poco dopo il Riccò si avvide che dal cassetto del bancone era sparito il portafoglio contenente 1200 lire.

Denunziò il furto al Commissariato di Trevi e furono disposte le indagini per l'identificazione e l'arresto della ladra.

La ribellione al Circo Agonale — Alle ore 17 di ieri, al Circo Agonale, mentre le guardie municipali Bartoli, Bracali e Muraglia, contestavano una contravvenzione al venditore ambulante Santellini Alfredo, si avvicinò loro il pregiudicato Contardi, il quale, spalleggiato da altri giovinastri, inveì contro gli agenti perchè lasciassero in pace il Santellini.

Dichiarati in arresto, il Contaldi e i suoi amici opposero un'accanita resistenza; le guardie dovettero minacciarli con le rivoltelle per ridurli alla impotenza.

Il Contaldi, insieme al fornaio Di Chiara Rodolfo, fu condotto al Commissariato di S. Eustacchio. Gli altri ribelli riuscirono a fuggire.

Nella colluttazione la guardia Muraglia ebbe una ferita da punta al torace guaribile in pochi giorni.

Il Contaldi è coscritto della classe 1887 ed è uno di coloro che fu processato per concorso nell'omicidio della guardia Provenza, avvenuto in piazza S. Elena.

Apoplessia. — Ieri sera fu colpito da malore certo Fini Domenico d'anni d'anni 43, abitante in via della Lungaretta 97, mentre transitava per via Tor Sanguigna.

Alcuni lo soccorsero e lo trasportarono con una vettura all'ospedale di Santo Spirito. Vi giunse cadavere.

La morte era avvenuta per colpo apoplettico.

Una morte misteriosa. — L'altra sera alle 10 fu condotta al Policlinico Angelica Camilli di anni 56, abitante in via Cairoli 25, perchè ammalata.

Fu subito messa in letto ma dopo due ore morì senza che i medici potessero fare la diagnosi del male che aveva.

Il cadavere è stato piantonato in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Incendio in via della Stamperia — Alle 14 di ieri, nel negozio di carte da parati in via della Stamperia 82, appartenente a Maggiorani Ottavio, improvvisamente si sviluppò un incendio.

Avvertiti i vigili di via Genova, accorsero sul luogo e dopo un'ora il fuoco fu domato.

I danni ascendono a L. 1000.

Il negozio è assicurato presso la Società « Urbaine et Union ».

Malore — Alle ore 10,30 di ieri, in piazza Cola di Rienzo, il doratore Del Vecchio Ettore, abitante in via Tordinona 41, trovandosi sulla vettura elettrica 291, fu colpito da capogiro e cadde dalla piattaforma riportando la frattura della clavicola sinistra e contusioni al braccio sinistro.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Riconoscimento — Il cadavere rinvenuto dai carabinieri il 15 scorso, presso il ponte Frasca, è stato identificato per quello di Santini Enrico, bracciante, di anni 20, abitante in via Tre Madonne 8.

Egli annegò il 7 agosto, mentre prendeva un bagno, insieme ad altri suoi compagni, nei pressi della barriera Angelica.

Furto sacro. — La scorsa notte ignoti ladri, nascosti nel cortile del palazzo della Cancelleria, penetrarono nell'adiacente chiesa di S. Lorenzo e Damaso asportando gioie e voti per un valore di circa lire 2000.

Scassinarono anche una cassetta di elemosine contenente lire 30.

Avvertito il Commissariato di Ponte, ha disposto accurate indagini per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

Infortunio — Angelo Bonanni di anni 14, nel prendere un martello da una macchina segatrice, scivolò e cadde ferendosi alla testa.

Al Policlinico i medici si riservarono ogni giudizio.

Maniscalco feritore. — Nel pomeriggio di ieri il maniscalco Moscatelli Giovanni d'anni 19, abitante in via Ripetta 66, venuto a rissa con certo Lepori Attilio d'anni 22, lo ferì con un punteruolo alla gamba destra. A S. Giacomo il Lepori fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Più tardi il feritore fu arrestato dalle guardie del Commissariato di Campo Marzio. Gli fu sequestrato un punteruolo lungo 35 centimetri.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 21 ottobre 1907 - La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 gennaio 1907 fino alla polizza n. **9450.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 14 gennaio 1907 fino alla polizza n. **9800.**

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati del 1906.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 21 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Malaria recente ed antica

Altro è curare una malattia al suo inizio, altro è curarla quando questa già da un pezzo si è resa padrona del nostro organismo.

E' sull'inizio del male che si può spesso con ottimo risultato fare la così detta cura *abortiva*: questa però riesce inutile nelle forme croniche.

« Il famoso Chinino di Stato — scrive il famoso dott. Cherubino Vendramin di Pincara (Rovigo) — fa bene nelle febbri malariche recenti, come qualunque chinino: ma, se le febbri sono un po' croniche, non val niente, ed io ho sempre in questi casi ricorso all'Esanofele, per gli adulti, ed all'Esanofelina, per i bambini, sicurissimo di ottenere un successo pronto e *soprattutto duraturo*. Fra molti casi citerò quello di un bambino che da un anno era affetto di febbre palustre, ribelle a qualsiasi rimedio. Dopo molto insistere, potei persuadere la famiglia — riluttante a ogni altra spesa — a provare l'Esanofelina e un flacone di questa bastò perfettamente a raggiungere lo scopo, tanto che ora il bambino — ed è già un anno che la cura è terminata — si presenta ancora bello e grasso e non ha avuto più disturbi di sorta ».

Questo prova che i preparati Esanofelici della Ditta Bisleri di Milano hanno una potente e sicura efficacia contro l'infezione malarica, sia pur questa di antica data, grave e ribelle ad ogni altro metodo di cura.

Il Rigeneratore

Vedi quarta pagina.

Ultime Notizie

Ieri mattina, alle ore 9, S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale i Ministri per la consueta relazione e firma di decreti.

L'udienza reale è durata appena 40 minuti.

Onoranze dell'Ungheria a Pasquale Villari.

(S) **Budapest**, 20 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica che il Re ha autorizzato l'Università di Klausenburg a conferire a Pasquale Villari il titolo di dottore in filosofia *honoris causa*.

I provvedimenti per i ferrovieri scioperanti.

Con lettere di sabato, pervenute ieri mattina alle Direzioni compartimentali, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, ha stabilito che gli agenti da considerarsi come dimissionari, a termine dell'articolo 56 della legge 7 luglio 1907, sono in numero di sedici, di cui dieci dipendenti dal Compartimento di Milano, cinque da quello di Torino, uno da quello di Venezia.

La Missione ottomana.

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina la Missione turca, incaricata dal Sultano di presentare a S. M. le insegne dell'Ordine di Hanedam Ali Osman, ordine riservato ai membri della famiglia imperiale.

Questa sera, in onore della Missione, avrà luogo al Quirinale un pranzo, al quale sono stati invitati il personale dell'Ambasciata di Turchia ed il ministro degli esteri, on. Tittoni.

Ministero Interno.

Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti Opere Pie:

Congregazione di carità di Bucori (Arezzo) e di Rossana (Cuneo) - Asilo Infantile di Gurreno (Como).

— Sono state sciolte le amministrazioni delle seguenti Istituzioni di beneficenza:

Confraternita S. Barnaba di Vigentino (Milano) - Congregazione di Carità di Monticelli d'Ongina (Piacenza) - Arciconfraternita di S. Giorgio e Caterina dei Genovesi (Cagliari).

— Sono stati eretti in Ente morale approvandosene i relativi statuti organici, i seguenti Istituti di beneficenza:

Asili Infantili di Baia Latina (Caserta), di Jauna (Como), Sirone e Cortese di Montisia (Alessandria) - Corrado Lauria di Brolo, Milano.

Ministero Tesoro.

Con RR. Decreti di ieri sono stati concessi prestiti a Provincie e Comuni per dimissione di debiti o per esecuzione di opere pubbliche (strade, edifizi scolastici, macelli).

Sono state approvate alcune disposizioni nella carriera d'ordine delle Delegazioni del Tesoro.

Ministero Lavori Pubblici.

Lavori ferroviari

Con decreti in data di ieri il ministro dei Lavori pubblici ha approvato, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, i progetti per i seguenti lavori ferroviari:

Ampliamento del servizio merci e prolungamento di binario nella Stazione di Bordighera (linea Sampierdarena-confine);

ampliamento degl'impianti pel servizio merci nella stazione di Bozze (Alessandria-Acqui);

raddoppiamento del binario fra Orbetello ed Albegna (linea Roma-Pisa);

ampliamento del servizio merci nella stazione di San Severino Marche (Albacina-Porto Civitanova);

impianto nella stazione di Pieve Fanonica (linea Orte-Falconara);

ampliamento del deposito combustibile alla stazione di Speranise (linea Roma-Napoli);

sistemazione della condotta d'acqua che alimenta il rifornitore della stazione di Castellaneta (linea Bari-Taranto);

impianto di una nuova stazione merci a Messina (linea Messina Porto-Siracusa).

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

« Etna » partita da Portsmouth per Dartmouth il 19 - « Vesuvio » giunta a Shanghai il 20 - « Dogali » giunta a Punta Arenas (Chile) il 20 - « Curtatone » partita da Salonicco per Suda il 19 - « Vulcano » giunta a Napoli il 19 - « Garigliano » partita da Civitavecchia il 19 e giunta a Spezia il 20 - « Atlante » giunta a Maddalena il 19 - « Tevere » giunta a Napoli il 19 - « Verde » giunta a Messina il 19 - « Rimorch. 23 » partito da Spezia il 19.

Informazioni estere.

Armeni uccisi da soldati turchi.

(S) **Batum**, 20. — Alcuni pacifici operai armeni, sudditi turchi, ritornavano dalla Russia nella loro patria. Vista la proibizione agli armeni di entrare in Turchia, essi tentarono di introdurvisi con l'aiuto di due turchi, passando sul territorio turco ad Artwin.

I soldati turchi aprirono il fuoco contro il gruppo ed uccisero le due guide turche e cinque armeni. Gli altri poterono salvarsi con la fuga.

NEL MAROCCO

(S) **Parigi** 19. — L'ammiraglio Philibert telegrafa in data di ieri:

La situazione rimane calma e tranquilla. Mancano notizie dal sud.

(S) **Tangeri** 19. — Quattrocento uomini inviati dal Maghzen son partiti per Mogador al comando del caid Oulet Tobir.

Altri quattrocento uomini partiranno prossimamente sopra una nave mercantile per la medesima destinazione.

(S) **Madrid**, 20 — Il Governo ha ricevuto un telegramma dal comandante Santoialla intorno al preteso cattivo stato sanitario al campo spagnuolo a Casablanca.

FRANCIA

Socialisti contro Herveisti.

(S) **Parigi**, 19. — Un certo numero di deputati e consiglieri municipali del partito socialista unificato, riuniti stamani, hanno deciso di respingere ogni solidarietà con gli Herveisti.

Un brindisi a Pio X.

(S) **Parigi**, 19. — La *Croix* pubblica il seguente brindisi che il canonico Janvier ha fatto in onore del Papa al Congresso della *Buona stampa*.

« Al Papa, promotore della Chiesa sana, del progresso autentico, dell'azione feconda, che con la sua Enciclica, capolavoro di potenza, di logica e di chiarezza, ha confutato le filosofie insane, condannate dalla saggezza del passato così efficacemente come dalla saggezza dei nostri giorni, inconciliabili colla fede e distruttici della morale ».

GERMANIA

(S) **Berlino**, 20 — I circoli agricoli e commerciali sono vivamente impressionati della notizia che il Governo austriaco intende proibire per alcuni mesi l'esportazione dei foraggi.

La Camera di commercio di Berlino indirizzerà un memoriale al Cancelliere per evitare tale misura molto dannosa all'agricoltura ed al commercio tedesco.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 21 — La notte scorsa la polizia di Kiew ha operato un centinaio di perquisizioni ed ha proceduto a numerosi arresti di operai e di intellettuali.

ULTIM'ORA.

Gli effetti dello sciopero

Torino 20, ore 17 — La fabbrica di automobili « Italia », non potendo rivalersi dei danni cagionatile dallo sciopero, su la cauzione di lire centomila che la Federazione nazionale metallurgica — colla quale aveva stretto un regolare contratto di lavoro — non essendo detta cauzione — malgrado i tassativi impegni — versata, ha deliberato di sciogliere il contratto.

La fabbrica ha proceduto al licenziamento di parecchi operai.

Altri ne seguiranno, motivati dall'attuale crisi automobilistica.

Non è improbabile una riduzione di stipendi e di cottimi.

Dopo i disordini di Torino.

Torino 20, ore 17. — In seguito ai vandalismi commessi durante i moti inconsulti dei giorni scorsi dai sindacalisti uniti agli anarchici ed anarcoidi, si assicura che la Commissione esecutiva del partito socialista, proporrà nella prossima assemblea generale di sciogliere tutte le sezioni del partito di Torino, per costituire una sezione unica da cui sarebbero esclusi i sindacalisti.

Un comizio andato in fumo.

Bari 20, ore 17,10. — Il comizio di protesta per i fatti di Milano, che doveva aver luogo oggi, s'è risolto in un fiasco.

Sono intervenuti soltanto una quarantina di operai; sì che la manifestazione non ha avuto più luogo, con molta magra figura della Camera del Lavoro che lo aveva indetto.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Venerdì, proveniente dagli scali dell'America Centrale, è passato da Capo Spartel, diretto a Genova, il *Centro-America*.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 13 Ottobre al dì 19 Ottobre 1907

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	140 —	155
Buoi e vacche da erba	»	132 —	140
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	130 —	210 —
Vitelli di campagna	»	135 —	160 —
Polli di Toscana	paio	5 —	5 50
Pollanche »	»	5 50	6 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	6 50	6 75
Pollastri e Pollanche scelti	»	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	»	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	»	5 50	5 75
Galline »	»	5 25	5 50
Pollastri di Perugia	»	4 —	4 50
Galline »	»	5 50	6 —
Pollanche »	»	5 —	5 50
Piccioni	»	2 —	2 50
Galline Faraone		7 —	7 50
Capponi	»	7 —	7 50
Anitre	»	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	chilo	2 30	2 50
Gallinaccetta viva	Kg.	3 —	3 25
Gallinaccio macellato	Kg.	2 50	3 —
Gallinaccetta macellata	»	2 80	3 20
Prosciutti romani entro dazio	quint.	225 —	225 —
Prosciutti di montagna	»	270 —	270 —
Ventresche	»	140 —	140 —
Guanciali	»	175 —	175 —
Lardi (secondo il pezzame) »	»	240 —	240 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	230 —	230 —
Coteghini » di Bologna	»	230 —	230 —
Zamponi di Cremona	quint.	245 —	245 —
Zamponi di Brianza	»	245 —	245 —
Zamponi di Modena	»	245 —	245 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	270 —	270 —
Prosciutti di Milano uso Grata	»	— —	— —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	25 50	25 75
» » » 2.a	»	24 75	25 50
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	»	25 25	25 60
» » 2.a »	»	24 25	24 50
Granone Provincia Romana 1. q.	»	17 25	17 50
» » 2. q		— —	— —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	17 20	17 40
Granone di Ferentino 1. q.	»	— —	— —
Granone di Napoli	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	36 50	37 50
id. id. » 0	»	35 —	35 50
id. id. A » 1	»	33 50	34 —
id. id. B » 2	»	32 50	33 —
id. id. C » 3	»	31 —	31 50
id. id. D » 4	»	29 50	30 —
id. id. V » 5 sacco conse	»	25 —	26 —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	19 75	20 —
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 75	19 —
Orzo da birra		19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	»	— —	— —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	— —	— —
Pasta » » 1		57 50	58 —
Pasta » » 2		47 50	48 —
Pasta » 3 3	»	42 —	43 —
Cruschi	»	14 —	14 50
Cruschello	»	13 50	14 —
Fagiuoli grossi	Quint.	39 —	40 —
Fagiuoli mezzani	»	29 —	30 —
Fagiuolina	»	26 50	27 —
Fagiuoli con l'occhio	»	— —	— —
Ceci grossi	»	34 —	35 —
Ceci mezzani	»	30 —	31 —
Lenticchie nuove 1. q.	»	45 —	48 —
Patate di Viterbo	»	7 —	8 —
Patate della Provincia	»	7 —	7 50
Nocciole in guscio secche	»	60 —	62 —
Nocciole sgusciate	»	195 —	200 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	50 —	55 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Paglia di g. press. a fuoco cons. vag.	quint.	3 75	4 —
Paglia di grano a bocca di macchina	»	— —	— —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	300 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	»	300 —	[illegible] —
Burro di Milano 2. q.	»	190 —	250 —
Burro di Reggio Emilia	»	290 —	300 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	180 —	180 —
» » » 3. q.	»	[illegible] —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	255 —	270 —
Formaggio pecorino vecchio	»	220 —	225 —
» » nuovo salato	»	— —	— —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PIATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione del** *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno, L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	8.40	9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.20	20.40			
Frascati	6.20	9.5	11.45	15.—	17.10	19.15	
Velletri-Terracina	6.5	11.30	17.40				
Velletri	6.5	11.30	17.40	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.44	8.50	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.5				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 21.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.20	13.5		19.45		22.20	22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.15	8.40	11.—	13.45	17.25	20.55	22.5
Terracina-Velletri		9.45		18.45		21.10	
Velletri	8.30	9.45	16.45			21.10	
Viterbo-Ronciglione		9.31	14.15	19.24		21.20	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N, 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.20 - 9.15 - 11 festivo - 12.25 - 16.5 - 17.30 - 18.45 feriale - 19.57.
Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.32 - 7.53 - 9.2 - 13.42 feriale - 17.19 - 18.32 - 20,26 - 22,4 festivo.
Casse di risparmio postali in Italia.
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.40 - 9.45 - 11.30 festivo - 18.10.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10.14 - 18.38 - 20.26 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.— 12.— 18.—	7.— 13.— 19.—	8.— 14.— 20.—	9.— 15.— 21.—	10.— 16.— —	11.— 17.— —
per GENZANO	6.30 12.30 18.30	7.30 13.30 19.30	8.30 14.30 20.30	9.30 15.30 —	10.30 16.30 —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 13.43 19.48	8.43 14.43 20.43	9.48 15.43 21.48	10.43 16.43 22.48	11.48 17.48 —	12.48 18.43 —
da GENZANO	8.13 14.13 20.13	9.13 15.13 21.13	10.13 16.13 —	11.13 17.13 —	12.13 18.13 —	13.13 19.13 —

[illegible] viceversa

[illegible]	[illegible] 18.—	[illegible] 20.—	— 15.— —	10.— 16.— —	11.— 17.— —	12.— 18.— —
GENZANO part.	6.48 12.48 18.48	7.48 13.48 19.48	8.48 14.48 20.48	9.48 15.48 —	10.48 16.48 —	11.48 17.48 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40	
Scrofano a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34	
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9	
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21	
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47	
Morlupo a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f	
Scrofano a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8	
Roma a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20	
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.48	15.47	—	19.8	
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	—	19.40	
Tivoli p.	5.45	7.45	9.56	11.—	16.48	17.42	—	19.55	fest.
Bagni a.	6.20	8.11	10.19	11.35	17.13	18.17	—	20.2	
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.15	

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzare il servizio poi consegnarla alla posta.